

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ
E SICUREZZA

Prosegue nel 2021 il calo dei procedimenti civili pendenti in primo e secondo grado di giudizio (rispettivamente -4,8 e -7,8 per cento). Nello stesso anno, giustizia amministrativa e contabile vedono diminuire nettamente le pendenze in primo grado (rispettivamente -8,3 e -24,8 per cento). In consistente aumento sono le pendenze nelle Procure (+15,5 per cento) registrate dal movimento dei procedimenti penali con autori minorenni. Sempre nel 2021, le convenzioni notarili stipulate (3.923.365) crescono del 20,9 per cento rispetto al 2020 e del 4,9 per cento rispetto al 2019 (anno pre-pandemico).

Sono circa 2,1 milioni i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2021, in calo dell'8,6 per cento rispetto al 2019 (confronto dettato dall'eccezionalità, legata alla pandemia, del 2020). Calano rispetto al 2019 gli omicidi volontari consumati (-4,4 per cento), quelli tentati (-8,9) e le lesioni dolose (-9,4), mentre aumentano le denunce di violenza sessuale (+8,0 per cento). Tra i reati contro il patrimonio, sono in forte contrazione i furti e la ricettazione (-24,3 e -23,7 per cento, rispettivamente) mentre continua la fortissima crescita (+38,9 per cento tra il 2019 e il 2021) di truffe e frodi informatiche.

I detenuti nelle strutture penitenziarie per adulti a fine 2021 sono 54.134: un dato in lieve aumento rispetto al 2020 (+1,4 per cento), ma ben lontano dal periodo precedente la pandemia, in cui le presenze avevano superato le 60 mila unità. Negli istituti penitenziari per adulti, alla fine del 2021, risultano presenti 106,5 detenuti ogni 100 posti regolamentari.

Gli uffici di servizio sociale per i minorenni hanno seguito nel 2021 quasi 21 mila minori autori di reato, il 22,1 per cento dei quali stranieri, e il 10 per cento ragazze. Scende da 22,7 per cento nel 2020 a 20,6 per cento nel 2021 la quota di famiglie che indica il rischio di criminalità come un problema nella zona in cui abita. Nel 2020 infine sono 263 i Centri antiviolenza e 242 le Case rifugio attivi che hanno risposto alle indagini Istat.

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa

Procedimenti civili. Continua nel 2020 il trend in diminuzione, anche se in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti, del contenzioso civile pendente in primo grado, con complessivamente 3.408.395 procedimenti rispetto ai 3.431.433 del 2019 (-0,7 per cento). Tale riduzione si è registrata nonostante le difficoltà operative determinate dalla pandemia da Covid19 che ha influito sul numero dei procedimenti sia iniziati (sopravvenuti) sia conclusi (esauriti), diminuiti nel 2020 rispettivamente del 22,5 e del 23,0 per cento, rispetto alla precedente annualità.

Nel 2021 accelera la diminuzione della pendenza in primo grado (-4,8 per cento), conseguenza di un aumento più sostenuto dei procedimenti conclusi (+18,0 per cento) rispetto a quelli sopravvenuti (+13,0 per cento) (Tavola 6.1).

In primo grado, il consistente decremento registrato sul totale dei procedimenti civili sopravvenuti nel 2020, rispetto all'anno precedente, ha interessato tutti gli uffici: quelli del Giudice di pace (-23,1 per cento), i Tribunali (-22,3 per cento) e le Corti d'appello (-18,3 per cento). Nel 2021, al contrario, si assiste ad una ripresa dei procedimenti sopravvenuti per i diversi uffici di primo grado (+12,5 per cento per i Tribunali, + 14,2 per cento per le Corti di appello e + 14,4 per cento per gli Uffici dei Giudici di pace) (Tavola 6.1).

Anche per i procedimenti esauriti in primo grado nel 2020 il calo ha riguardato tutti gli uffici: i Tribunali (-23,8 per cento), le Corti di appello (-21,1 per cento) e gli uffici del Giudice di pace (-21,0 per cento).

Mentre nel 2021 si rileva un consistente aumento, generalizzato a tutti gli uffici, dei procedimenti esauriti, anche se non si ritorna ai livelli precedenti alla pandemia da covid19: gli Uffici dei giudici di pace recuperano del 13,7 per cento; i Tribunali del 19,6 per cento, le Corti d'appello del 26,3 per cento (Tavola 6.1).

Per i gradi successivi al primo, si registra complessivamente una diminuzione, tra il 2019 e il 2020, del numero di procedimenti pendenti a fine anno (-2,3 per cento). Tale dato è il risultato del calo delle pendenze del 5,7 per cento nelle Corti d'appello, contro un aumento del 2,9 per cento nella Corte di Cassazione e dello 0,2 per cento nei Tribunali (Tavola 6.1).

Il complesso dei procedimenti sopravvenuti passa da 151.170 nel 2019 a 126.209 nel 2020, con un calo del 16,5 per cento: più contenuto presso i Tribunali (-8,3 per cento), rispetto alla Corte di cassazione (-16,0 per cento) e alle Corti di appello (-18,8 per

cento). Nel 2021 si è avuto, invece, un recupero complessivo del 5,6 per cento con un andamento differenziato per ufficio: si è registrato un aumento consistente nelle Corti di appello (+10,7 per cento), più limitato nei Tribunali (+1,1 per cento), ma si è rilevata anche una diminuzione in Cassazione (-3,1 per cento) che ha risentito, insieme ai Tribunali, della riduzione di attività definitiva degli uffici, avvenuta nell'anno precedente (Tavola 6.1).

Più forte è il calo dei procedimenti esauriti che passano da 177.901 nel 2019 a 136.228 (-23,4 per cento) nel 2020; la diminuzione riguarda in particolare i procedimenti nelle Corti di appello, da 117.484 a 86.359 (-26,5 per cento), e nei Tribunali, da 27.369 a 20.761 (-24,1 per cento), più contenuta nella Corte di cassazione da 33.048 a 29.108 (-11,9 per cento).

Nel 2021, la Cassazione è l'unico ufficio a superare il livello di attività definitiva precedente la pandemia, aumentando del 40,1 per cento il numero dei procedimenti esauriti nel corso dell'anno, seguita dai Tribunali (+24,9 per cento) e dalle Corti d'appello (+13,8 per cento) (Tavola 6.1).

Con riferimento al contenzioso dei procedimenti civili presso il Giudice di pace, si evidenzia nel 2020 una diminuzione dei sopravvenuti per tutte le materie di competenza (escluso significativamente, in periodo di lockdown, l'aumento di casi del contenzioso per immissione in abitazioni di fumi e rumori molesti). Oltre la metà dei procedimenti sopravvenuti riguardano le "Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000" (il 52,6 per cento) e più di un terzo il "Risarcimento danni da circolazione" stradale e nautica (il 36,4 per cento). L'incidenza percentuale si inverte nel caso dei procedimenti pendenti, dove risultano maggioritari i "Risarcimenti danni da circolazione" stradale e nautica (50,5 per cento), rispetto alle "Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000" (40,8 per cento - Tavola 6.3).

Tra i procedimenti speciali di cognizione, circa sette su dieci dei sopravvenuti riguardano i "Procedimenti monitori", materia che afferisce al non contenzioso. Considerando i relativi pendenti, l'incidenza percentuale (35,4 per cento) è di molto inferiore a quella delle "Opposizioni a sanzioni amministrative" (62,9 per cento), materia che afferisce al contenzioso. Nel complesso i procedimenti contenziosi pendenti rappresentano l'87,7 per cento del totale dei procedimenti nel 2020 e l'89,6 per cento nel 2021 (Tavola 6.3).

Nel 2020 i procedimenti afferenti all'area del contenzioso presso i tribunali ordinari rappresentano complessivamente il 39,9 per cento del totale dei sopravvenuti, il 43,5 per cento degli esauriti e il 59,0 per cento dei pendenti (Tavola 6.4). Percentuali simili, leggermente più basse, si riscontrano nel 2021 (rispettivamente 37,5 , 39,0 e 57,2 per cento - Tavola 6.4 segue).

Tra i sopravvenuti, rispetto al 2019, diminuiscono nel 2020 tutte le materie trattate: in misura maggiore le esecuzioni mobiliari (-35,1 per cento) e le procedure fallimentari (-31,7 per cento) (Tavola 6.4). Nel 2021 si registra, invece, un aumento dei procedimenti sopravvenuti nella maggior parte delle materie trattate nei tribunali, con incrementi più sostenuti nell'ambito delle "Tutele" (+67,2 per cento) e delle "Eredità giacenti" (+61,8 per cento - Tavola 6.4 segue).

La comparazione delle materie tra il 2019 e il 2021, non è, invece, possibile presso le Corti d'appello in quanto, tra il 2019 e il 2020, sono cambiati i "codici oggetto", seb-

bene questo sia fattibile per il totale complessivo e per le macro aree “contenzioso” e “non contenzioso”. È proprio questa comparazione che permette di osservare alcuni miglioramenti richiesti dagli adempimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - P.N.R.R., rispetto alla diminuzione dei procedimenti pendenti in Corte d’Appello: la riduzione del 5,2 per cento nel 2020 rispetto al 2019 (Tavola 6.5) e dell’8,5 per cento nel 2021 rispetto al 2020 (Tavola 6.5 segue). Il calo del 2021 è il risultato della diminuzione del numero dei procedimenti contenziosi (-10,2 per cento) - che rappresentano la quasi totalità dei procedimenti pendenti (200.033, pari al 95,4 per cento) - a fronte di un aumento del 51,2 per cento dei procedimenti non contenziosi - pari a 9.575, che incidono quindi solo per il 4,6 per cento sul totale dei procedimenti pendenti (Tavola 6.5 segue).

Titoli di credito protestati. Nel 2021 sono stati levati complessivamente 276.476 protesti su “cambiali ordinarie” (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate) e “assegni” postali e bancari (Tavola 6.6)¹.

Il 92,0 per cento dei protesti riguarda le cambiali ordinarie (254.315) e l’8,0 per cento gli assegni (22.161).

Il numero complessivo dei protesti aumenta del 9,3 per cento rispetto al 2020. Tuttavia, se il dato viene confrontato con quello del 2019 (periodo pre-pandemico), si osserva una diminuzione (-33,1 per cento) di poco inferiore a quella consistente registrata nel 2020 (-38,7 per cento rispetto al 2019).

Il forte calo degli ultimi due anni, rispetto al 2019, accelera fortemente la diminuzione già osservata negli anni precedenti (-9,9 per cento nel 2019 rispetto al 2018; -11,9 per cento tra il 2018 e il 2017 e -10,3 per cento nel 2017 rispetto al 2016), ma va letto tenendo conto dei provvedimenti legislativi sulla sospensione dei termini di scadenza di cambiali, vaglia cambiari e ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva, adottati dal governo nel 2020 e nel 2021 come conseguenza dell’emergenza sanitaria da Covid-19². Occorrerà quindi attendere la fine degli effetti di tali norme per capire meglio l’evoluzione del fenomeno nel periodo post-pandemico.

Anche il dato distinto per tipo di effetto registra nel 2021 un recupero, rispetto al 2020: lieve per gli assegni (+1,5 per cento) e più marcato per le cambiali (+10,0 per cento); ma, come per il complesso dei protesti, nel confronto con il 2019, la contrazione delle levate di protesto è simile a quella rilevata nell’anno precedente per entrambe gli effetti: diminuiscono del 65,1 per cento gli assegni e del 27,2 per cento le cambiali ordinarie (il calo era rispettivamente -65,7 e -33,8 per cento nel 2020 con riferimento al 2019).

A livello territoriale vi sono delle differenze importanti fra le diverse aree geografiche del

1 Nel dato non sono comprese le “tratte” non accettate e a vista. A partire dal 2021, infatti, tali dati non sono più disponibili. Per tale motivo, rispetto alle precedenti pubblicazioni, in questa edizione è stato ricalcolato il totale del complesso dei protesti per gli anni 2017-2020, tenendo conto solo delle “cambiali ordinarie” e degli “assegni”.

2 I dati sono estrapolati mensilmente, a 90 giorni di distanza dal mese di riferimento del dato. Negli anni 2020 e 2021, al fine di contenere le conseguenze negative sull’economia, come effetto della diffusione del virus COVID-19, per le levate che ricadevano nel periodo dal 09/03/2020 al 30/09/2021, sono intervenute diverse leggi che hanno agito, per lo più retroattivamente, andando a cancellare e sospendere i protesti (Art. 10, Decreto Legge n.9/2020 del 2 marzo ; Decreto Legge n. 23/2020 dell’8 aprile (Decreto Liquidità); Legge n. 40/2020 del 5 giugno; Decreto Legge n.104/2020 del 14 agosto; Legge di Bilancio n. 178/2020 del 30 dicembre; Legge n. 106/2021 del 23 luglio).

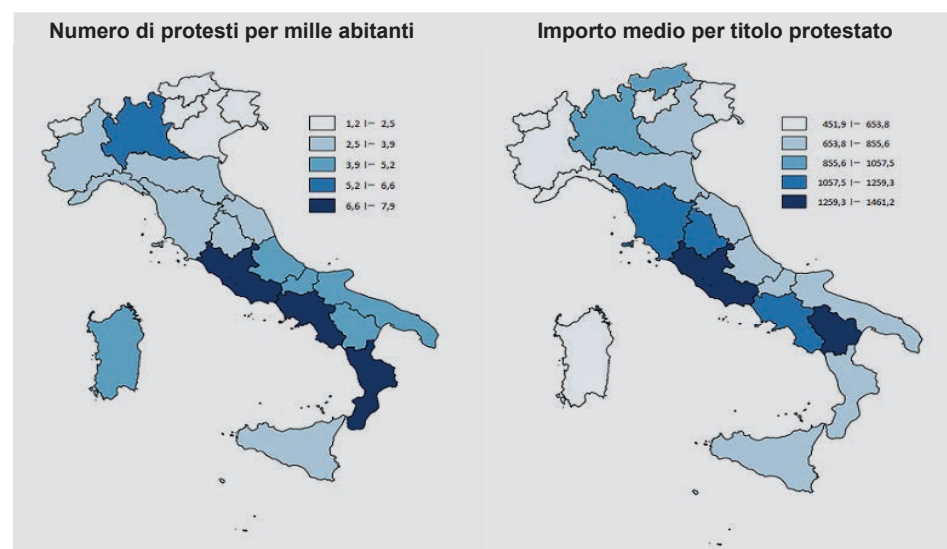
Paese, sia se il dato viene letto in termini di composizione percentuale sul totale Italia sia in termini di variazione percentuale per osservarne l'andamento rispetto al 2020 e al 2019, ma va tenuto conto che gli effetti retroattivi delle norme sulla sospensione delle date di scadenza dei protesti possono essere state recepite in tempi e modalità diversi sul piano operativo e pratico dalle Camere di Commercio.

Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 274.567 migliaia di euro e segna +7,9 per cento rispetto al 2020 e -50,4 rispetto al 2019 (il calo era pari a -54,0 per cento nel 2020 sull'anno precedente). L'importo medio a levata di protesto è pari a 993 euro (era 1.006 euro nel 2020 e 1.339 nel 2019) con differenze importanti a seconda che si tratti di assegno o cambiale, rispettivamente 3.321 euro e 790 euro (era 2.993 euro e 818 euro nel 2020 e 3.149 euro e 1.010 euro nel 2019) (Figura 6.1).

Nel 2021 gli importi medi più alti per titolo di credito protestato si evidenziano nel Lazio (1.461 euro) e nella Basilicata (1.308 euro); i più bassi in Liguria (452 euro), Valle d'Aosta (473 euro) e Sardegna (494 euro).

Permane ancora pronunciato il divario territoriale tra le regioni, in termini di numero di protesti levati per numero di abitanti residenti. La Calabria, con 7,9 titoli protestati ogni mille abitanti, è la regione con il più alto tasso, seguito da Campania (7,2) e Lazio (6,8). Le Province autonome di Bolzano e Trento sono le realtà territoriali in cui il fenomeno è meno ricorrente (con 0,8 levate di protesto ogni mille abitanti), seguite da Valle d'Aosta (1,2) e Veneto (1,8).

Figura 6.1 Protesti levati per la Camera di Commercio che leva il protesto
Anno 2021, importo medio espresso in euro



Fonte: Istat, Protesti (R)

Convenzioni notarili. Nel 2021 sono 3.923.365 le convenzioni notarili rogate presso i circa 5 mila notai in attività. Il 95 per cento si concentra in alcune macrocategorie di atti: quelli traslativi a titolo oneroso (35,9 per cento), di garanzia (17,2), dichiarativi (17,1), quelli riguardanti i rapporti di natura associativa (8,2), di alienazione a titolo gratuito (6,1 per cento), le successioni (5,3) e gli atti di natura obbligatoria (5,1).

Rispetto al 2020, queste sono in aumento del 20,9 per cento (Tavola 6.9), con variazioni più marcate nell'ambito degli "Atti amministrativi-giudiziari" (+31,5 per cento). Le convenzioni registrate in questo tipo di atti, nonostante la pandemia, risultavano in crescita anche nel 2020 (+5,1 per cento rispetto al 2019), insieme a quelle riguardanti gli atti di natura obbligatoria e le successioni, segnando una controtendenza rispetto alle convenzioni rogate nell'ambito di tutte le altre tipologie di atti.

Tuttavia, poiché il dato del 2020 è stato fortemente condizionato dall'insorgere della pandemia e dalle misure adottate per il suo contenimento, con un calo complessivo del 13,2 per cento, rispetto all'anno precedente, e variazioni comprese fra -22,7 per cento (Atti traslativi a titolo oneroso) e -5,4 per cento (Atti di garanzia), si ritiene opportuno descrivere più dettagliatamente i dati del 2021, rapportandoli a quelli del 2019 (anno pre-covid). Nel 2021, l'incremento complessivo, rispetto al 2019, è del 4,9 per cento, con variazioni percentuali più marcate nell'ambito di atti amministrativo-giudiziari (+38,2 per cento), successioni (+19,4 per cento), atti dichiarativi (+12,7 per cento), di natura obbligatoria (+12,6 per cento), permutativi (+12,2 per cento), di garanzia (+8,2 per cento), di alienazione a titolo gratuito (+7,9 per cento) e quelli riguardanti l'urbanistica ed edilizia (+6,5 per cento).

Meno importante la crescita osservata nell'ambito degli atti costitutivi a titolo oneroso (+3,7 per cento nel 2021 rispetto al 2019), mentre risultano in controtendenza le convenzioni rogate con riferimento agli atti riguardanti i rapporti di natura associativa (-7,9 per cento), i rapporti di famiglia (-5,1 per cento), gli atti costitutivi a titolo gratuito (-2,1 per cento) e gli atti traslativi a titolo oneroso (-0,9 per cento).

Ricorsi amministrativi e atti contabili. Il 2021 con 48.107 atti sopravvenuti segna una ripresa (+14,4 per cento rispetto al 2020) del numero delle istanze depositate presso i Tribunali amministrativi regionali (T.a.r.), primo grado della giustizia amministrativa. Nello stesso periodo si osserva un andamento nettamente opposto nei movimenti di giustizia contabile in primo grado che, con 6.376 atti depositati, registrano una diminuzione (-29,9 per cento).

Osservando i procedimenti definiti in primo grado, si registra un recupero meno evidente presso i T.a.r. (+4,5 per cento) rispetto a quello presso la Corte dei conti (+66,0 per cento) che con 10.270 procedimenti conclusi raggiunge il livello nettamente più alto degli ultimi 5 anni (Tavola 6.7). Il dato sui procedimenti definiti in primo grado nel corso dell'anno, che è superiore a quello delle istanze depositate, si riflette su quello dei procedimenti pendenti a fine 2021. Essi, infatti, si riducono rispetto al 2020: per i T.a.r. dell'8,3 per cento e per la Corte dei conti del 24,8 per cento (Tavola 6.7).

I procedimenti per cui si ricorre in appello nel 2021 sono risultati in aumento per la giustizia amministrativa: del 6,2 per cento, da 10.163 a 10.797, presso il Consiglio di Stato e del 17,3 per cento, da 1.118 a 1.311, presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana (CGARS). Presso la Corte dei conti, invece, i ricorsi in appello sono risultati in calo del 23,5 per cento, da 3.184 a 2.437 (Tavola 6.7).

Il numero dei pendenti in appello, alla fine del 2021, che tiene conto delle ordinanze cautelari definitive di procedimenti, risulta in calo del 4,1 per cento per il Consiglio

di Stato e in aumento dell'11,3 per cento per il CGARS. Continua, per il quarto anno in sede di appello, l'incremento del numero dei ricorsi pendenti presso la Corte dei conti (+4,4 per cento). In tale ufficio, pur in presenza di un forte incremento dei procedimenti definiti (+61,8 per cento, da 1.386 a 2.243), il saldo tra depositati (2.437) e definiti (2.243) porta a un aumento, anche se contenuto, delle pendenze a fine anno 2021 - Tavola 6.7).

Nell'ambito della giustizia amministrativa, i procedimenti depositati presso i Tar nel 2021 riguardano prevalentemente l'area dell'edilizia e urbanistica (14,4 per cento) e dell'esecuzione del giudicato (14,3 per cento) (Tavola 6.8). L'aumento maggiore dei casi trattati ha riguardato la materia "Ambiente" (+37,9 per cento rispetto al 2020) e la materia "Stranieri" (richieste per permessi di soggiorno; istanze di emersione da rapporto di lavoro irregolare) con +29,6 per cento. Se si osserva la distribuzione geografica del movimento dei ricorsi depositati presso i Tar, si confermano alcune "specificità" territoriali già osservate nel corso del 2020: ad esempio, i ricorsi inerenti il pubblico impiego pesano maggiormente nelle regioni del Centro (11,2 per cento, a fronte di una media del 7,8 per cento sul territorio italiano). I ricorsi in materia di "appalti pubblici, lavori e forniture" diminuiscono il loro peso nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente dall'11,1 e 10,6 per cento all'8,7 e 8,2 per cento), mentre le Isole passano al 9,3 per cento (dall'8,2 per cento). I ricorsi riguardanti l'edilizia e l'urbanistica incidono maggiormente nelle regioni delle Isole (19,2 per cento), del Sud (19,1 per cento) e del Nord-est (16,0 per cento), a fronte di una media nazionale del 14,4 per cento (Tavola 6.8).

Movimento dei procedimenti negli uffici giudiziari penali

Gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno influito per diversi motivi sulla giustizia penale anche durante il 2021: dalla diminuzione dei reati e il conseguente impatto sul minore numero di procedimenti sopravvenuti, alla diversa organizzazione degli uffici giudiziari con conseguenze dirette sui procedimenti esauriti. Vanno aggiunte all'effetto pandemico, anche le nuove attenzioni indotte dagli obiettivi del P.N.R.R., che vedono nella riduzione della durata dei processi in ambito penale e nella programmatica riduzione delle pendenze una delle principali aree di interesse. Si tratta di un obiettivo che prevede, entro la metà del 2026, la riduzione del 25 per cento dei tempi del processo penale riscontrati nel 2019. L'analisi del movimento dei procedimenti penali nel 2021 fa rilevare una tendenza al recupero per quel che riguarda i procedimenti, nei confronti di autori noti, sopravvenuti in primo grado presso le Procure circondariali della Repubblica, che passano da 18,0 a 18,3 per mille abitanti. In generale, rispetto al precedente anno, l'ammontare complessivo dei procedimenti iniziati è aumentato (Tavola 6.10).

Al contrario, il dato delle pendenze non è interpretabile univocamente: i procedimenti penali pendenti nel 2021 sono in diminuzione rispetto al 2020, nelle Procure circondariali della Repubblica (-4,5 per cento), presso gli uffici dei Gip e Gup (-7,0 per cento), in dibattimento presso i giudici di pace (-12,2 per cento) e presso i Tribunali in composizione monocratica (-2,0 per cento). Mentre risultano in aumento presso i Gip degli uffici dei giudici di pace (+ 23,1 per cento), presso i tribunali in composizione collegiale (+7,9 per cento) e nelle Corti di assise (+6,1 per cento).

Mettendo a confronto i dati dei procedimenti degli Uffici giudiziari per minorenni, si evidenzia un recupero significativo dei sopravvenuti che, nelle Procure presso i tribunali per i minorenni, passano da 28.422 nel 2020 a 31.275 nel 2021 (+10,0 per cento), superando l'ammontare dell'anno 2019 pre-pandemico (+1,5 per cento). Lo stesso andamento si registra per i procedimenti esauriti che passano da 28.370 nel 2020 a 29.145 nel 2021 (+2,7 per cento) e per i pendenti a fine anno, che sono 16.072 nel 2021 contro 13.918 nel 2020 (+15,5 per cento) (Tavola 6.10).

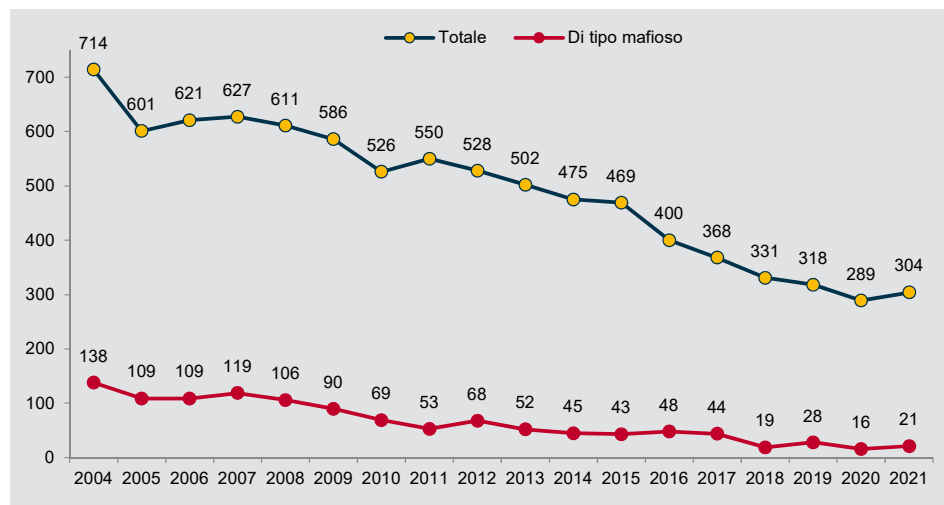
Criminalità **Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.** I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2021 sono stati circa 2 milioni e 100 mila (Tavola 6.11 segue). Nel 2020 si era osservata una forte diminuzione di quasi tutti i tipi di delitto considerati, con l'eccezione delle truffe e frodi informatiche, già in forte aumento da alcuni anni. Poiché il dato del 2020 è stato fortemente influenzato dalla particolare situazione legata al primo anno della pandemia e dai mutati comportamenti sociali della popolazione, si ritiene più indicativo riportare i dati registrati nel 2021 a quelli dell'anno 2019.

I delitti nel loro complesso diminuiscono, rispetto al 2019, dell'8,6 per cento. Gli omicidi volontari consumati diminuiscono (-4,4 per cento), inclusi quelli di tipo mafioso (Figura 6.2) che passano dai 28 dell'anno 2019 ai 21 del 2021. In calo anche gli omicidi tentati e le lesioni dolose (-8,9 e -9,4 per cento rispettivamente). Sono invece in aumento dell'8,0 per cento, sempre rispetto al 2019, le violenze sessuali. In forte calo (quasi del 30 per cento) lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Come è noto, sia per le violenze sessuali sia per lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, le denunce presentate costituiscono solo una piccola parte del fenomeno complessivo.

Tra i reati contro il patrimonio, subiscono una forte contrazione i furti e la ricettazione (-24,3 e -23,7 per cento, rispettivamente) e, anche se in maniera minore (-9,0 per cento), le rapine. Continua il trend di straordinaria crescita (+38,9 per cento tra il 2019 e il 2021) delle truffe e frodi informatiche. In netto calo (-20,7 per cento) le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti.

Il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il numero di delitti (senza distinguerne la specie) registrati dalle forze di polizia, alla popolazione residente, è pari a circa 36 delitti denunciati per mille abitanti. I livelli regionali presentano differenze rilevanti, e variano tra gli oltre 43 delitti per mille abitanti del Lazio e i circa 23 della provincia autonoma di Trento. Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

Figura 6.2 Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Anni 2004-2021, valori assoluti



Fonte: Ministero dell'interno - Banca dati SDI (Sistema di indagine); Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

Delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali³. Nel 2018 risultano registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali più di 3,4 milioni di delitti⁴ (Tavola 6.12), dato in linea con quello degli anni precedenti. A tale ammontare corrisponde un'incidenza di 56,6 delitti per mille abitanti. I delitti risultano, in gran misura (67,3 per cento del totale), attribuiti a ignoti. Nel 16,2 per cento dei casi si procede all'archiviazione a vario titolo dei delitti ascritti a un indagato. Per una quota simile – il 16,5 per cento – per l'indagato o gli indagati ha inizio l'azione penale. Nel 2018, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono state quasi 546 mila (+0,3 per cento rispetto al dato dell'anno precedente); il 26,3 per cento di esse risulta nata all'estero e il 3,6 per cento risulta minorenni alla data del delitto⁵. I delitti di autori maggiorenni (Tavola 6.13) sono stati archiviati principalmente per “valutazioni nel merito” o per “mancanza di condizioni di procedibilità” (rispettivamente il 45,5 e il 39,0 per cento dei casi di archiviazione). Le archiviazioni per “prescrizione” in Procura hanno riguardato il 7,9 per cento del complesso dei delitti contro noti. Il valore più elevato si è registrato per delitti legati all'immigrazione e per la “bancarotta”, il cui iter giudiziario (rispettiva-

3 Le informazioni sui delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali sono ferme al 2018, essendo l'Istat, in accordo con le disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, non ancora autorizzato al trattamento dei dati personali giudiziari in assenza del regolamento ad hoc previsto dalla norma (regolamento che è stato predisposto, ma di cui non è ancora completato l'iter di formalizzazione).

4 La statistica detta della criminalità è condotta sui dati delle procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni; in particolare considera i reati iscritti nel registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti. In dettaglio, per i delitti per cui c'è un indagato, con la decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell'azione penale, invece per i delitti per cui non c'è un presunto autore, con la rubricazione nel registro dei reati relativi ad autore ignoto.

5 Per un problema informatico della procura per i minorenni di Napoli, nelle tavole 6.12 e 6.14 è conteggiato solo il numero di autori per cui è stata presa una decisione definitiva nel primo trimestre 2018.

mente nel 20,8 e nel 14,9 per cento dei casi) si è interrotto già in procura nel 2018, per raggiunti limiti temporali di indagine. L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti contro noti è avvenuto principalmente attraverso la “citazione diretta a giudizio” (applicata per il 53,9 per cento dei delitti). Il “decreto penale di condanna”, che si applica in caso di delitti di lieve entità, si è utilizzato soprattutto per le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio⁶ (nel 73,2 per cento dei casi). Da notare che i casi di responsabilità colposa per morte in ambito sanitario⁷ nel 2018 sono stati tutti decisi con un rinvio a giudizio in sede di udienza preliminare. L'applicazione della pena su richiesta, il cosiddetto “patteggiamento”, che garantisce un consistente sconto di pena, è stata utilizzata più frequentemente nei casi che hanno riguardato gli imputati per corruzione (9,7 per cento), “omicidio stradale” (8,4 per cento) e associazione per delinquere (6,6 per cento). I delitti registrati nelle procure presso i tribunali per minorenni (Tavola 6.14) - pari a 31.866 - risultano, nel complesso, in linea con l'anno precedente. In particolare, nel 2018 il saldo complessivo aumenta dello 0,9 per cento, come conseguenza di un leggero aumento dei delitti archiviati (+ 1,1 per cento rispetto al 2017) e di un aumento più limitato dei delitti per cui inizia l'azione penale (+0,8 per cento). La prima causa di denuncia per i minori continua a essere il delitto di “furto”. Seguono per numero di casi denunciati, le “lesioni personali volontarie” e i delitti legati agli stupefacenti che sono in aumento rispetto all'anno 2017 (+5,0 per cento). In aumento, anche i casi di denuncia per “atti persecutori”, il cosiddetto “stalking” e di “maltrattamenti contro familiari o conviventi”⁸ (rispettivamente +19,5 e +22,0 per cento le denunce nel 2018 rispetto al 2017).

Condannati⁹

Nel 2018, le sentenze definitive¹⁰ iscritte nel casellario giudiziale centrale sono 289.406, in aumento rispetto al 2017 in cui sono state 263.730 (Tavola 6.15). Si arresta il trend in diminuzione iniziato nel 2012, nonostante l'inserimento a partire dal 2014 del dispositivo di sospensione della pena per messa in prova del condannato, riferito a reati di minore entità con pena prevista inferiore a quattro anni. Le sentenze contenenti delitti, cioè reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono state 215.991, in aumento del 10,9 per cento rispetto all'anno precedente, mostrando anche in questo caso un'inversione della tendenza rispetto all'andamento degli anni precedenti. Anche per le sentenze contenenti solo contravvenzioni¹¹, pari a 73.415 nel 2018, si assiste ad un'in-

6 Delitto inserito nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 dell'1/03/2018.

7 Delitto inserito dalla Legge n. 24 dell'8/03/2017.

8 Precedentemente la rubrica era “maltrattamenti in famiglia”.

9 Le informazioni sui condannati sono ferme al 2018, essendo l'Istat, in accordo con le disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, non ancora autorizzato al trattamento dei dati personali giudiziari in assenza del regolamento ad hoc previsto dalla norma (regolamento che è stato predisposto, ma di cui non è ancora completato l'iter di formalizzazione).

10 Le sentenze sono in numero leggermente superiore (meno del 9 per cento) al numero di persone condannate. Si considerano qui solo le sentenze di condanna definitiva. A parte sono trattate le sentenze con sospensione della pena per messa in prova: si veda per queste ultime la tabella 6.16.

11 Le contravvenzioni sono fattispecie di reato in generale di minore gravità rispetto ai delitti, per cui sono previste pene in linea di massima più lievi e, se detentive, più brevi.

versione di tendenza, essendo anch'esse in aumento rispetto all'anno 2017 in cui sono state 69.010; nel 2016 erano 77.986 e oltre 100 mila nel 2012 e 2013. La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Nel 2018, gli uomini sono l'84,7 per cento dei condannati per delitto, nel 2017 erano l'84,5 per cento. Tale percentuale supera il 90 per cento per i reati di omicidio volontario e violazione delle leggi relative alla produzione e vendita di stupefacenti (rispettivamente 96,0 per cento e 93,2 per cento nel 2018), così come anche per le rapine (91,4 per cento nel 2018). Nello stesso anno gli uomini sono l'86,1 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni (percentuale sostanzialmente stabile rispetto al 2017), ma la percentuale è maggiore per i reati esplicitati, e soprattutto nel caso di violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (95,3 per cento), e per le violazioni in materia ambientale (90,1 per cento). Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il fatto in un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,2 per cento). Se invece analizziamo i singoli reati, nel caso dei delitti, le rapine e la produzione e commercio di stupefacenti i condannati presentano una distribuzione per età più giovane (rispettivamente il 34,1 e il 29,1 per cento dei condannati hanno meno di 25 anni); più adulta invece nel caso di delitti come l'omicidio colposo, le lesioni personali (il 42,0 per cento di condannati ha oltre 44 anni nel caso dell'omicidio colposo, il 35,2 per cento nel caso delle lesioni personali). Nel caso di contravvenzioni risultano invece più giovani soprattutto i condannati per violazioni delle norme in materia di immigrazione (il 72,1 per cento ha età compresa tra i 18 e i 34 anni) e in misura minore i condannati per violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (circa il 23 per cento per reati attinenti alle armi ha meno di 25 anni); mentre risulta meno giovane la distribuzione per età dei condannati per violazione delle norme in materia ambientale (solo il 5,9 per cento ha meno di 25 anni); la percentuale dei condannati per sole contravvenzioni con età inferiore ai 25 anni al momento del commesso reato è del 16,3 per cento. Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate soprattutto all'omicidio volontario, in misura minore alle rapine. Nel caso delle rapine circa il 33,8 per cento ha ricevuto una condanna tra uno e due anni, il 52,8 per cento a oltre due anni. Per i delitti relativi alla violazione delle leggi sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, di furto e omicidio colposo, la maggior parte delle condanne dispone di una pena inferiore ai due anni. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola sanzione pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (44,8 per cento). Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti), è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 20,5 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe, a un massimo del 92,8 per cento nel caso di violazioni delle norme relative all'immigrazione. Continua ad essere molto alta la percentuale di condanne con sola ammenda nel caso delle violazioni delle disposizioni in campo ambientale (71,2 per cento), anche se tale percentuale continua a diminuire nel tempo. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è quasi sempre inferiore ai 12 mesi. La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 57 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione

e/o vendita di stupefacenti, furti. Molto meno diffusa la presenza di precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo (22,3 per cento). Per sentenze con sole contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali è intorno al 41 per cento, ad eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e in materia ambientale (rispettivamente 52,2 per cento e 46,8 per cento nel 2018). La tabella 6.16 riporta gli imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, nuovo dispositivo giuridico introdotto ad aprile 2014, ed operativo da maggio dello stesso anno. Tale dispositivo può essere richiesto dall'imputato quando i reati a lui contestati prevedono una pena edittale massima inferiore a quattro anni¹². Tra gli effetti della sospensione della pena per messa in prova, l'esito positivo della stessa, estingue il reato per cui si procede. Dal 2014 sono in aumento il numero di imputati che si avvalgono della messa alla prova, soprattutto nel caso di sole contravvenzioni (sono 9.043 nel 2018, erano 86 nel 2014 e 4.790 nel 2017), e poi per i delitti (sono 17.368 nel 2018, erano 808 nel 2014 e 13.039 nel 2017), tra quelli indicati, quando il reato più grave è il furto, la violazione delle leggi su produzione, spaccio, consumo di sostanze stupefacenti o la lesione personale.

Adulti in area penale esterna: misure e sanzioni

Alla fine dell'anno 2021 risultano 31.310 condannati che fruiscono di misure alternative alla detenzione, il 7,9 per cento in più rispetto all'anno precedente (Tavola 6.17 e prospetto 6.1). Le misure più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (rispettivamente il 61,7 e il 35,7 per cento del totale). Per ogni 100 misure, circa 9 riguardano le donne e 18 gli stranieri. Nel prospetto 6.1 sono riportate, oltre alle misure alternative al carcere, altre tipologie di misure o sanzioni riguardanti gli adulti in area penale esterna, ciascuna caratterizzata da propri requisiti di concedibilità e precipue modalità di fruizione. Di particolare rilievo la misura della "messa alla prova", introdotta per gli adulti nel 2014¹³, che consiste nella sospensione del procedimento penale, per delitti di minore gravità¹⁴, su richiesta dell'imputato. Quest'ultimo viene affidato all'Ufficio esecuzione penale esterna, per lo svolgimento di un programma di trattamento finalizzato al reinserimento sociale, che prevede tra l'altro l'esecuzione di lavori di pubblica utilità. Al termine del periodo fissato, il giudice valuta l'esito della prova e, in caso positivo, dichiara l'estinzione del reato. In caso invece di esito negativo, si ha la ripresa del procedimento. Nel 2021, risultano sottoposti a messa alla prova 24.400 adulti, oltre un terzo degli adulti in area penale esterna.

12 O comunque ai delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale.

13 Legge 28 aprile 2014, n. 67. Un istituto analogo esisteva per i minori già dall'entrata in vigore del DPR 448/1988.

14 Reati che prevedono una pena edittale detentiva massima non superiore a 4 anni (con o senza sanzioni pecuniarie), o esplicitamente previsti dall'art. 590 del codice penale. La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato non può essere concessa una seconda volta (se non in relazione a illeciti commessi anteriormente al primo provvedimento di sospensione) e non può riguardare alcune categorie di pregiudicati, come ad esempio i delinquenti abituali.

Prospetto 6.1 **Adulti in area penale esterna al 31 dicembre, secondo la tipologia di misura concessa**
Anni 2015-2021

ANNI	Misure alternative alla detenzione				Sanzioni sostitutive		Misure di sicurezza	Sanzioni di comunità: Lavori di pubblica utilità per		Misure di comunità	Totale adulti in area penale esterna
	Totale	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semi-libertà	Semide-tenzione	Libertà controllata	Libertà vigilata	Violazione delle leggi sugli stupefacenti	Violazione del codice della strada	Messa alla prova	
2015	22.285	12.096	9.491	698	7	192	3.675	365	5.589	6.557	38.670
2016	23.424	12.811	9.857	756	5	157	3.794	386	6.061	9.090	42.917
2017	25.872	14.535	10.487	850	6	168	3.769	447	6.673	10.760	47.695
2018	28.031	16.612	10.552	867	9	143	4.018	478	7.110	15.144	54.933
2019	29.557	18.191	10.338	1.028	2	109	4.154	617	7.706	18.227	60.372
2020	29.023	16.713	11.562	748	3	92	4.260	701	8.073	18.052	60.204
2021 (v.a.)	31.310	19.327	11.171	812	5	115	4.565	597	8.185	24.400	69.177
2021 (%)	45,3	27,9	16,1	1,2	..	0,2	6,6	0,9	11,8	35,3	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

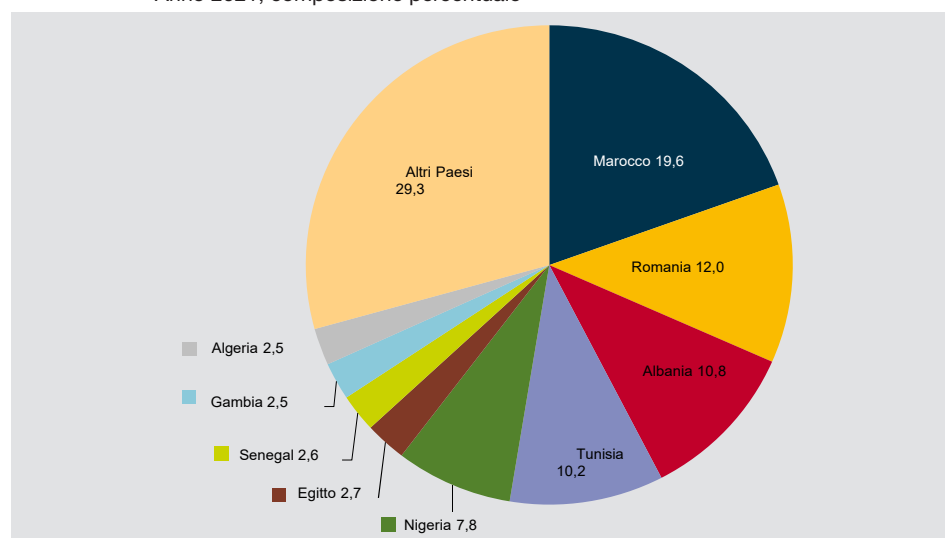
I detenuti adulti

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2021 sono 54.134, in lievissimo aumento rispetto al 2020 (Tavola 6.18).

La quasi totalità dei detenuti presenti è di sesso maschile (95,9 per cento) e tale quota si è mantenuta stabile nel corso degli ultimi anni.

Gli stranieri in carcere costituiscono poco meno di un terzo (31,5 per cento) del totale dei detenuti, e sono prevalentemente reclusi nel Centro-nord (77,8 per cento del totale dei detenuti stranieri). Le donne straniere costituiscono, a livello nazionale, circa un terzo (32,3 per cento) del totale delle donne detenute. I 17.043 stranieri presenti in carcere alla fine del 2021 provengono in prevalenza (Figura 6.3) da Marocco (19,6 per cento), Romania e Albania (12,1 e 10,8 per cento del totale degli stranieri, rispettivamente), Tunisia (10,2) e Nigeria (7,8 per cento).

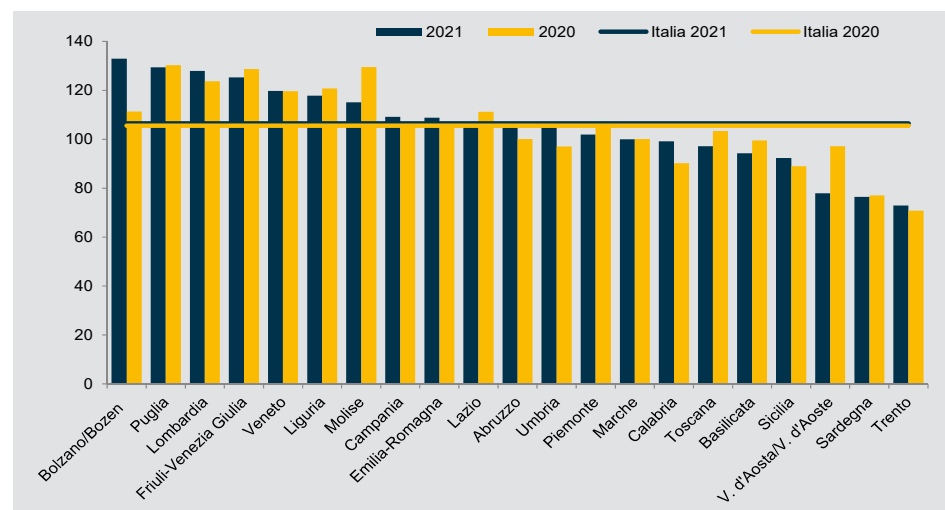
Figura 6.3 **Detenuti stranieri presenti nelle strutture penitenziarie per adulti per nazionalità al 31 dicembre**
Anno 2021, composizione percentuale



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

L'indice di affollamento¹⁵ delle carceri in Italia risulta pari a 106,5 alla fine del 2021 e, sebbene in passato la situazione sia stata ben più critica, oltre la metà delle regioni ha le proprie carceri sovraffollate, e non vi è quindi una capienza teorica sufficiente a ospitare i detenuti rispettando gli standard previsti (Figura 6.4).

Figura 6.4 Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a) Anni 2021, 2020



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

La situazione più critica caratterizza la provincia autonoma di Bolzano (133 detenuti per 100 posti letto regolamentari), seguita da Puglia, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia (con valori compresi tra 129 e 125), mentre l'indice assume il suo valore più basso nella provincia autonoma di Trento (73).

Se si scende a livello di singolo Istituto, la situazione si aggrava, poiché la necessità della distinzione di genere, quella di una distinzione logistica tra i vari circuiti cui vengono assegnati i detenuti (tossicodipendenti, detenute madri, detenuti a custodia attenuata, di alta sicurezza, eccetera), nonché il diritto riconosciuto¹⁶ del detenuto a scontare la pena – ove possibile – nella regione di residenza, portano necessariamente a una va-

¹⁵ Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari. Nella determinazione dei posti letto regolamentari, è utilizzato il criterio di volumetria delle stanze da letto delle unità abitative, richiesto per il rilascio del certificato di abitabilità (art. 2, d.m. 5 luglio 1975), pertanto almeno 9 metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più 5 metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo. Tale standard risulta più vincolante rispetto a quello minimo fissato dal Cpt (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), che prevede, oltre ai servizi igienici, 6 metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più 4 metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo.

¹⁶ Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000, n.230), con particolare riferimento agli articoli 30 (Assegnazione dei detenuti e degli internati agli istituti) e 115 (Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti). Inoltre, "ove opportuno e fatte salve le esigenze di sicurezza, i detenuti stranieri devono essere assegnati agli istituti dove ce ne sono altri della loro nazionalità, cultura, religione o che parlano la loro lingua" (Raccomandazione Consiglio d'Europa CM/Rec(2012)12).

riabilità nella dislocazione dei detenuti, e quindi a situazioni localmente più critiche. I detenuti tossicodipendenti sono, alla fine del 2021, il 28,2 per cento, con quote più elevate al Centro-nord (33,9 per cento) rispetto al Mezzogiorno (20,6 per cento).

Il 35,5 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, in netta prevalenza alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (88,0 per cento dei detenuti lavoranti). Oltre un terzo (35,6 per cento) dei detenuti lavoranti è di cittadinanza straniera, dato leggermente superiore rispetto alla proporzione di stranieri presenti nelle carceri (31,5 per cento).

La tipologia di delitto che più frequentemente è stata commessa dai detenuti adulti (Tavola 6.19) è quella contro il patrimonio (57,3 per cento dei reclusi¹⁷), seguita dai delitti contro la persona e dalle violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (rispettivamente il 43,6 e il 35,0 per cento).

Il 15,8 per cento dei detenuti è in attesa di primo giudizio. Vi sono poi imputati per i quali il procedimento giudiziario è in corso ed è stata pronunciata almeno una sentenza, ma non una condanna definitiva¹⁸. Questa posizione giuridica riguarda il 14,2 per cento dei detenuti: in dettaglio nel 7,0 per cento dei casi si tratta di detenuti appellanti (per uno o più reati), nel 5,4 per cento di detenuti ricorrenti (per uno o più reati) e, per l'1,7 per cento, di imputati appellanti e ricorrenti per reati diversi (c.d. "misto"). La maggior parte delle persone detenute (69,5 per cento) è invece stata condannata in modo irrevocabile per almeno un reato commesso, indipendentemente dal fatto che possa avere altri procedimenti pendenti. Un ulteriore 0,6 per cento dei detenuti è costituito dalle persone sottoposte a misure di sicurezza.

Ogni 100 detenuti stranieri ce ne sono circa 67 che scontano una condanna definitiva (tra gli italiani 71), mentre sono in attesa di primo giudizio circa 17 stranieri su 100, contro 15 italiani. Per quanto riguarda i condannati senza condanne definitive, sono più frequentemente stranieri gli appellanti e i ricorrenti, mentre il "misto" caratterizza di più gli italiani (2,1 contro 1,0 per cento), anche in conseguenza del maggior numero di reati pro-capite mediamente ascritti agli italiani. La quota di detenuti sottoposti a misure di sicurezza è pari allo 0,6 per cento tra gli italiani e allo 0,4 tra gli stranieri.

I giovani nei servizi minorili

Com'è noto, il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è visto per i minori come misura estremamente residuale. La normativa esistente prevede infatti specifici istituti giuridici¹⁹ che intervengono già nelle prime fasi processuali. I servizi minorili, nell'am-

17 Percentuale di detenuti che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio. Questo criterio di conteggio non consente di sommare tra loro le percentuali calcolate per tipologie di delitto differenti, in quanto i detenuti possono aver commesso (e normalmente hanno commesso) più di una tipologia di delitto.

18 La sentenza diventa definitiva al termine dei tre gradi di giudizio o, dopo una sentenza in primo o secondo grado, decorsi i termini per l'impugnazione della stessa.

19 Il perdono giudiziale (art. 169 c.p.), e gli istituti giuridici previsti nel Capo III del D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 (Definizione anticipata del procedimento e giudizio in dibattimento): obbligo della immediata declaratoria della non imputabilità (art.26); sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art.27); sospensione del processo e messa alla prova (art.28).

bito della competenza penale dell’Autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Inoltre, il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni ma si estende ai “giovani adulti”, cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ma erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Essi rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all’età massima di 25 anni²⁰.

I giovani seguiti dagli uffici di servizio sociale per i minorenni, nell’anno 2021 (Tavola 6.20) sono stati 20.797, in aumento del 9,3 per cento rispetto all’anno precedente. Il 9,0 per cento delle persone in carico ha 14-15 anni, il 34,9 per cento ne ha 16-17, mentre oltre la metà di esse (56,1 per cento) è maggiorenne.

Il 22,1 per cento dei giovani è costituito da stranieri, mentre le ragazze sono il 10,0 per cento. Il 36,0 per cento dei soggetti è stato preso in carico per la prima volta durante il 2021, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza; la quota dei presi in carico per la prima volta è più elevata per i ragazzi italiani (37,4 per cento, contro il 31,3 per cento di quelli stranieri)..

Alla fine del 2021 (Tavola 6.21) risultano presenti nelle comunità 895 giovani, un dato in una leggera flessione rispetto all’anno precedente (-6,7 per cento). Nell’ 8,5 per cento dei casi si tratta di 14-15enni, mentre quasi la metà (46,8 per cento) ha 18 anni o più.

I presenti negli istituti penali per i minorenni (Ipm) alla fine dell’anno 2021 sono 318, in aumento rispetto ai 278 del 2020, ma è opportuno ricordare che, per combattere la pandemia all’interno delle carceri, vi era stata un maggior concessione di misure alternative alla detenzione nei periodi più critici.

In Ipm ci sono più “giovani adulti” (57,2 per cento del totale) che minorenni, e questo si verifica sia tra gli italiani sia tra gli stranieri (60,3 e 53,0 rispettivamente).

Gli ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile, anche nei casi in cui si registra un leggero incremento tra il 2020 (anno “perturbato” dalla pandemia) e il 2021, sono stati comunque ben al di sotto dei valori del 2019 (-37 per cento circa nei centri di prima accoglienza, -19 per cento in comunità e in Ipm).

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 580²¹ nell’anno 2021 (Tavola 6.22), e sono avvenuti quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato.

Gli ingressi in comunità (1.562, sempre nel corso dell’anno 2021), sono avvenuti principalmente per applicazione diretta di tale misura cautelare (“collocamento in comunità”: 49,6 per cento), e in proporzione minore per applicazione della messa alla prova (22,6 per cento), o per ingressi da Istituto penale minorile²² (complessivamente il 19,7 per cento dei casi).

20 Come disposto dall’art.24 del D.Lgs. 272/1989. Il D.L. 92/2014 (convertito con modificazioni in Legge 117/2014 e D.Lgs. 121/2018 art.9), ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni (dai 21 anni precedentemente previsti), sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

21 Lo stesso minore può entrare più volte nel corso dell’anno.

22 Ciò può avvenire per trasformazione della misura cautelare dell’Ipm in quella più mite del collocamento in comunità, oppure per il termine di un periodo temporaneo (non superiore a 30 giorni) di custodia in IPM disposto, in particolari casi, come aggravamento della misura del collocamento in comunità. Nel periodo della sua presa in carico, il minore può fare ingresso in uno o più Servizi minorili, secondo le decisioni adottate dall’Autorità giudiziaria.

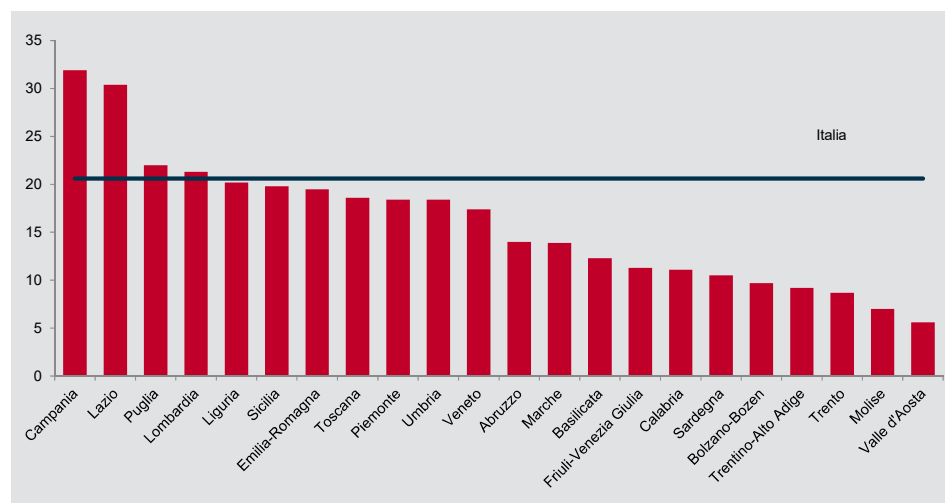
Gli ingressi negli Ipm (835 nel corso del 2021), sono avvenuti nel 75,6 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare e nel restante 24,4 per cento per esecuzione di pena. I delitti²³ più frequentemente commessi dai minori ospitati nei servizi residenziali (Cpa, Comunità, Ipm) della giustizia minorile (Tavola 6.23) sono quelli contro il patrimonio, contro la persona, oppure le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti.

Rischio di criminalità percepito

Nel 2021 il 20,6 per cento delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano (Figura 6.5). Il valore è in diminuzione negli ultimi anni e la tendenza si conferma anche nel 2021, con un calo di poco più di due punti percentuali rispetto al 2020.

In linea con quanto rilevato negli anni precedenti, la Campania è la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (31,9 per cento delle famiglie), seguita dal Lazio (30,4 per cento), dalla Puglia e dalla Lombardia (rispettivamente 22,0 per cento e 21,3 per cento). Le percentuali di famiglie preoccupate per il rischio di criminalità sono sostanzialmente stabili nella parte bassa della graduatoria delle regioni. La Valle d'Aosta risulta la regione dove le famiglie percepiscono meno questo problema (5,6 per cento); la precedono in ordine crescente il Molise (7,0 per cento), la Provincia Autonoma di Trento (8,7 per cento) e la Provincia Autonoma di Bolzano (9,7 per cento).

Figura 6.5 Famiglie per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (a)
Anno 2021



Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Violenza sulle donne

Il numero di pubblica utilità 1522. Il 1522 è il numero di pubblica utilità messo a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio

23 Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.

dei Ministri, per sostenere e aiutare le vittime di violenza di genere e stalking, in linea con quanto definito all'interno della Convenzione di Istanbul²⁴. Questa help line fornisce informazioni di primo soccorso in caso di emergenza o indicazioni utili sui servizi e i centri antiviolenza attivi a livello territoriale cui le vittime di violenza possono rivolgersi. L'analisi del fenomeno della violenza e dello stalking, che emerge dalla lettura dei dati del 1522, restituisce uno spaccato utile a comprenderne le dinamiche e le caratteristiche, che si avvicina sorprendentemente al profilo già rilevato dalle indagini campionarie condotte dall'Istat sulla stessa tematica. A seconda dei diversi motivi della chiamata, l'operatrice inserisce informazioni e dati, riportando quanto dichiarato dagli utenti del 1522.

In relazione alla motivazione, le chiamate sono state classificate in due macro-raggruppamenti:

- Chiamate valide che provengono da interlocutori che telefonano per avere informazioni o chiedere supporto per sé stessi, per altre persone facenti parte della propria rete amicale e/o parentale
- Chiamate non valide in quanto provenienti da utenti il cui scopo non è quello di chiedere aiuto ma di scherzare o denigrare lo stesso e chiamate fatte per errori non intenzionali.

Dal 2017, le chiamate al 1522 sono state in costante aumento, con un incremento del 63,3 per cento nel 2021 rispetto al 2017 (rispettivamente 55.099 e 33.316).

Tra i motivi delle chiamate si registra un incremento costante di quelle per “Richieste di Aiuto violenza/stalking”. In termini di composizione percentuale nel 2020, anno della pandemia e lockdown, tali richieste di aiuto raggiungono un picco, rappresentando il 36,1 per cento del totale delle chiamate (Figura 6.6).

Anche le richieste di informazioni sul 1522, sui centri antiviolenza o su tematiche legate alla violenza sono in costante e continuo aumento e nel 2021 rappresentano il 28,9 per cento (15.881) del totale.

Un andamento inverso si registra per le chiamate errate oppure volte a denigrare il servizio, che nel 2021 rappresentano il 34,5 per cento del totale delle chiamate (18.973), con una diminuzione di 13 punti percentuali rispetto al 2017, quando erano 15.997, pari al 48 per cento del totale. Queste hanno raggiunto il minimo nel 2020 durante il lockdown generale (11.883, il 27,3 per cento).

Nel 2021 il totale delle chiamate valide è pari a 36.036. Dal punto di vista geografico si nota una equa distribuzione delle stesse con il 17,9 per cento proveniente dal Centro, il 17,7 dal Nord-ovest e il 16,6 per cento dal Sud.

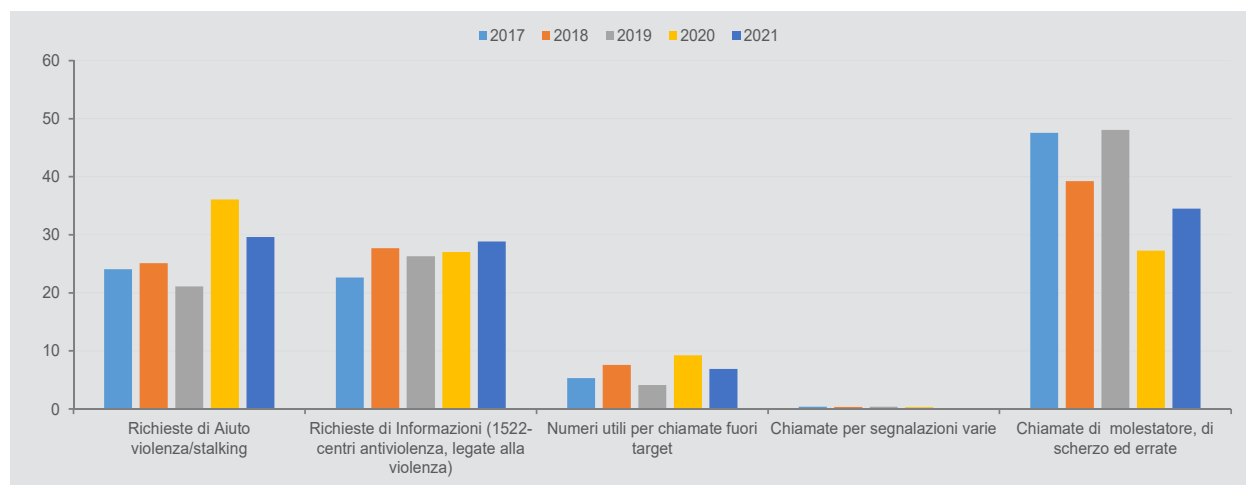
Le chiamate da parte delle vittime (ricevute da coloro che hanno dichiarato al 1522 di aver subito qualche forma di violenza e/o stalking) sono 16.272 nel 2021, di queste 15.720 provenienti da donne e 540 da uomini.

Dal racconto che le vittime fanno alle operatrici del 1522 emerge che nel 53,4 per cento

²⁴ È la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro le donne e la violenza domestica. Approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011, è stata aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul. La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e contro la violenza domestica (Istanbul, 2011) prevede che gli Stati aderenti predispongano “servizi specializzati di supporto immediato, nel breve e lungo periodo, per ogni vittima di un qualsiasi atto di violenza che rientra nel campo di applicazione” della Convenzione.

dei casi l'autore della violenza è un partner o marito/moglie, mentre nel 18,0 per cento si tratta di un ex-partner o ex-marito/ex-moglie. Nel 17,7 per cento dei casi l'autore riportato è un familiare.

Figura 6.6 Motivo della chiamata al numero di pubblica utilità 1522
Anni 2017-2021



Fonte: Elaborazione Istat su dati Dipartimento per le Pari Opportunità

I Centri anti-violenza e le Case rifugio. I Centri anti-violenza e le Case rifugio costituiscono il fulcro della rete territoriale della presa in carico delle donne vittime di violenza. Si tratta di servizi specializzati che lavorano sulla base di una metodologia dell'accoglienza basata su un approccio di genere e sui principi della Convenzione di Istanbul²⁵. A partire dal 2018 l'Istat insieme alle Regioni e all'associazionismo, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) presso la Presidenza del Consiglio, conduce un'indagine sui Centri anti-violenza e un'indagine rivolta alle Case rifugio. Nel 2020 sono 263²⁶ i Centri anti-violenza (CAV) e 242²⁷ le Case rifugio (CR) attivi che hanno risposto alle indagini Istat. La distribuzione territoriale dei servizi per il contrasto della violenza di genere non è omogenea. Al Nord si concentra il 67,8 per cento delle Case rifugio (164) e il 46,0 per cento dei Centri anti-violenza (121); a seguire il Centro dove sono attivi 63 CAV (24,0 per cento del totale nazionale). La presenza di questi servizi è minore nelle restanti aree geografiche, raggiungendo il valore minimo per entrambe le tipologie nelle Isole (10 Case rifugio e 24 Centri anti-violenza, pari rispettivamente al 4,1 per cento e al 9,1 per cento del totale delle unità attive).

Nel 2020, 54.609 donne hanno contattato almeno una volta i Centri anti-violenza, in aumento di 3.964 unità rispetto al 2019. Sono 30.359 le donne per le quali è in corso un percorso personalizzato di uscita dalla violenza presso i Centri anti-violenza; di queste, 20.223 (il 66,1 per cento) ha iniziato il percorso nel 2020, valore inferiore rispetto a

²⁵ Ibidem.

²⁶ Sono considerati in questi dati solo i Centri aderenti all'Intesa Stato-Regioni del 2014 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/02/18/15A01032/sg>).

²⁷ Idem.

quello registrato nel 2019 (69,1 per cento). Il 2020 si caratterizza anche per una percentuale più bassa delle donne madri (58,0 per cento) che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza, valore che nel 2019 raggiungeva il 64,6 per cento.

Nonostante la pandemia, quasi tutti i Centri (96,2 per cento) sono riusciti ad organizzare iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne come negli anni precedenti. Un dato invece naturalmente in forte diminuzione rispetto al 2019, come conseguenza delle misure restrittive e dei lunghi periodi di didattica a distanza durante il periodo della pandemia, è quello relativo alle attività di formazione/informazione presso le scuole. Malgrado ciò, il 66,2 per cento dei Centri è riuscito a condurle nel 2020 (era pari all'89,3 per cento nel 2019).

Le restrizioni dovute alla pandemia hanno portato anche a una diminuzione delle donne ospitate presso le Case rifugio nel 2020, imputabile a diversi fattori, dall'ottemperanza alle nuove regole per la sicurezza sanitaria, alla difficoltà di collocare in sicurezza le nuove donne allontanate dal nucleo originale, nella salvaguardia della sicurezza della salute delle ospiti già presenti nelle strutture. Le donne ospitate (1.772) sono circa il 19,2 per cento in meno rispetto al 2019.

Nel 2020, le 242 Case rifugio rilevate sul territorio hanno utilizzato, in media, 8,8 posti letto (9,4 nel 2019). Le donne restano nella Casa rifugio in media 137 giorni (127 nel 2019); l'unica area in cui si registra una riduzione del tempo di permanenza rispetto al 2019 è il Nord-ovest (da 150 a 145 giorni), mentre il Nord-est registra la crescita più pronunciata (da 109 a 137). Il valore più basso di permanenza si rileva in Calabria (67 notti), quello più alto in Toscana (184 notti) (Tavole 6.24 e 6.25).

APPROFONDIMENTI

Istat, Audizione parlamentare, Esame delle proposte di legge C.1429, C.1904 e C. 1918 in materia di imposta municipale sugli immobili, 24 Luglio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/232298>

Istat, Rapporto Bes 2021. Il benessere equo e sostenibile in Italia, 21 aprile 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/269575>

Istat, Noi Italia 2022, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo - <https://noi-italia.istat.it/>

Istat, Classificazione dei reati, 17 giugno 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/258734>

Istat, Statistica report, Autori e vittime di omicidio, 5 febbraio 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/253296>

Istat, Notizia, Le donne vittime di omicidio, anni 2019-2020, 24 novembre 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/274826>

Istat, Il numero di pubblica utilità 1522 durante la pandemia (dati trimestrali al I trimestre 2021), 24 giugno 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/258897>

Istat, Il numero di pubblica utilità 1522 durante la pandemia (dati trimestrali al II trimestre 2021), 07 ottobre 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/262039>

Istat, Statistica Report, Il sistema di protezione per le donne vittime di violenza - Anni 2020 e 2021, 13 maggio 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/270509>

Istat, Statistica report. Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi, Anni 2015-2016, 1 febbraio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/226696>

Istat, Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia, 14 maggio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/242819>

Istat, Cittadini e giustizia civile. Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

Istat, Compravendite e mutui, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/compravendite+e+mutui>

Istat, Sviluppo sostenibile, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/sviluppo+sostenibile>

Istat, Sistema informativo integrato Violenza sulle donne - <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>

Istat, Giustizia penale, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/giustizia+penale>

Istat, Protesti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Istat, Statistica report. I protesti in Italia - Anni 2013-2019 - https://www.istat.it/it/files/2021/09/REPORT_Protesti-in-Italia.pdf

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2013, Comunicato stampa, 19 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153369>

Istat, I giovani nelle strutture minorili della giustizia. Anno 2013, Comunicato stampa, 29 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

Istat, La percezione della sicurezza, Comunicato Stampa, 22 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217502>

Istat, Delitti, imputati e vittime dei reati. Una lettura integrata delle fonti su criminalità e giustizia, Ebook, 2017 - <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Delitti-imputati-e-vittime-dei-reati.pdf>

Istat, La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie, Comunicato stampa, 12 ottobre 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/204379>

Istat, Giustizia e sicurezza, Banca dati I.Stat - <http://dati.istat.it/>

Istat, Reati contro ambiente e paesaggio: i dati delle Procure, Comunicato Stampa, 10 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218648>

Istat, Statistiche giudiziarie e criminalità, Schede fonti dati - http://schedefontidati.istat.it/index.php/Navigando_tra_le_fonti_sociali

Ministero della giustizia, Statistiche - http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp

Ministero della giustizia, Centro europeo di studi di Nisida, Osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa - <http://www.centrostudinisida.it/>

Istat, Cittadini e giustizia civile. Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

GLOSSARIO

Archiviazione	Provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti.
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.
Centro di prima accoglienza (Cpa)	Struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, su disposizione del procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.
Comunità	La comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura. Alcune comunità ministeriali sono annesse ai centri di prima accoglienza.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri del Governo. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Organo giudiziario di tipo collegiale che si articola in sezioni civili e penali. Ha sede in ogni capoluogo di distretto di corte d'appello. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	L'organo giudiziario che giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	Organo giudiziario collegiale, con sede in Roma, è unico per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici).
Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale	Vedi Imputato.
Detenuti presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo.
Detenuti presenti sottoposti a misure di sicurezza	Persone nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera).
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

Giovani adulti	Ragazzi in carico ai Servizi della giustizia minorile che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (articolo 24, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272). Il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
Imputato	Colui nei confronti del quale il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.
Istituto penale minorile (Ipm)	Struttura che assicura l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Oltre ai minorenni, la struttura ospita anche i "giovani adulti".
Istituto di prevenzione e di pena	La struttura giudiziaria dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.
Misure cautelari per minorenni	Sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.
Protesto	L'atto pubblico redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno.
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti.
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semilibertà	Misura alternativa alla detenzione che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.

Tribunale	L'organo giudiziario articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm)	Ufficio che prende in carico il minorenne sottoposto a procedimento penale, generalmente fin dall'inizio, seguendolo in tutte le fasi del procedimento, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà.
Ufficio del giudice di pace	L'ufficio giudiziario che ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374 del 1991. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 5.000 quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 20.000; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, n. 479 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattate per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anni 2017-2021

ANNI	Primo grado			Totale	Grado di appello			Totale
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello (b)		Tribunali (a)	Corti di appello (b)	Corte di cassazione	
VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI								
2017	968.094	2.414.597	18.754	3.401.445	22.666	108.633	30.298	161.597
2018	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	36.881	159.811
2019	947.585	2.424.094	23.464	3.395.143	22.708	89.737	38.725	151.170
2020	729.120	1.884.452	19.176	2.632.748	20.812	72.849	32.548	126.209
2021	834.452	2.119.486	21.896	2.975.834	21.042	80.632	31.544	133.218
ESAURITI								
2017	944.720	2.493.470	26.413	3.464.603	30.147	122.653	30.240	183.040
2018	990.596	2.537.372	26.621	3.554.589	28.052	118.217	32.441	178.710
2019	947.127	2.520.150	23.289	3.490.566	27.369	117.484	33.048	177.901
2020	748.020	1.920.161	18.374	2.686.555	20.761	86.359	29.108	136.228
2021	850.210	2.296.782	23.213	3.170.205	25.938	98.248	40.776	164.962
PENDENTI A FINE ANNO								
2017	864.933	2.758.473	15.758	3.639.164	84.863	274.858	106.920	466.641
2018	864.259	2.661.814	11.032	3.537.105	76.883	258.335	111.353	446.571
2019	848.986	2.570.852	11.595	3.431.433	74.984	230.078	117.033	422.095
2020	841.357	2.554.738	12.300	3.408.395	75.160	216.854	120.473	412.487
2021	847.161	2.388.605	10.673	3.246.439	70.027	198.935	111.241	380.203
COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI								
2017	28,5	71,0	0,6	100,0	14,0	67,2	18,7	100,0
2018	29,6	69,8	0,6	100,0	14,3	62,6	23,1	100,0
2019	27,9	71,4	0,7	100,0	15,0	59,4	25,6	100,0
2020	27,7	71,6	0,7	100,0	16,5	57,7	25,8	100,0
2021	28,0	71,2	0,7	100,0	15,8	60,5	23,7	100,0
ESAURITI								
2017	27,3	72,0	0,8	100,0	16,5	67,0	16,5	100,0
2018	27,9	71,4	0,7	100,0	15,7	66,2	18,2	100,0
2019	27,1	72,2	0,7	100,0	15,4	66,0	18,6	100,0
2020	27,8	71,5	0,7	100,0	15,2	63,4	21,4	100,0
2021	26,8	72,4	0,7	100,0	15,7	59,6	24,7	100,0
PENDENTI A FINE ANNO								
2017	23,8	75,8	0,4	100,0	18,2	58,9	22,9	100,0
2018	24,4	75,3	0,3	100,0	17,2	57,8	24,9	100,0
2019	24,7	74,9	0,3	100,0	17,8	54,5	27,7	100,0
2020	24,7	75,0	0,4	100,0	18,2	52,6	29,2	100,0
2021	26,1	73,6	0,3	100,0	18,4	52,3	29,3	100,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Nella voce "Tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle Sezioni distaccate di tribunale ed esclusi i Tribunali per i Minorenni.

(b) I distretti di Corte d'appello di Cagliari, Lecce e Trento comprendono le relative sezioni distaccate di Sassari, Taranto e Bolzano.

Tavola 6.2 Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello
Anno 2020-2021

ANNI DISTRETTI	Primo grado			Totale	Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello (b)		Tribunali (a)	Corti di appello (b)	Totale
2017	968.094	2.414.597	18.754	3.401.445	22.666	108.633	131.299
2018	1.027.947	2.422.217	22.533	3.472.697	22.852	100.078	122.930
2019	947.585	2.424.094	23.464	3.395.143	22.708	89.737	112.445
2020	729.120	1.884.452	19.176	2.632.748	20.812	72.849	93.661
2021	834.452	2.119.486	21.896	2.975.834	21.042	80.632	101.674
2020 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO (b)							
VALORI ASSOLUTI							
Torino	34.321	130.201	305	164.827	357	2.314	2.671
Milano	80.036	165.318	818	246.172	718	4.744	5.462
Brescia	17.272	73.675	198	91.145	158	1.682	1.840
Trento	6.183	24.886	75	31.144	113	641	754
Venezia	29.946	115.796	611	146.353	463	3.732	4.195
Trieste	7.713	34.761	84	42.558	161	775	936
Genova	16.120	54.950	213	71.283	373	1.578	1.951
Bologna	35.024	113.203	843	149.070	517	3.303	3.820
Firenze	34.584	104.520	600	139.704	596	3.546	4.142
Perugia	8.511	28.620	555	37.686	207	1.357	1.564
Ancona	11.645	43.827	703	56.175	355	2.036	2.391
Roma	80.988	234.506	1.588	317.082	3.446	11.708	15.154
L'Aquila	13.081	43.831	272	57.184	525	2.124	2.649
Campobasso	4.894	10.476	261	15.631	207	581	788
Napoli	177.774	195.277	2.687	375.738	6.148	8.283	14.431
Salerno	25.180	40.626	1.113	66.919	1.189	1.689	2.878
Bari	24.293	79.206	1.533	105.032	849	3.461	4.310
Lecce	26.277	63.798	712	90.787	859	3.306	4.165
Potenza	7.692	20.183	399	28.274	284	957	1.241
Catanzaro	23.983	57.733	1.460	83.176	794	3.258	4.052
Reggio di Calabria	7.901	24.150	680	32.731	520	1.255	1.775
Palermo	18.397	75.967	553	94.917	628	3.418	4.046
Messina	6.522	28.455	1.355	36.332	304	1.502	1.806
Caltanissetta	3.308	14.535	112	17.955	176	669	845
Catania	19.377	61.510	1.074	81.961	578	3.392	3.970
Cagliari	8.098	44.442	372	52.912	287	1.538	1.825
Italia	729.120	1.884.452	19.176	2.632.748	20.812	72.849	93.661
2021 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO (b)							
VALORI ASSOLUTI							
Torino	35.466	150.884	261	186.611	439	2.722	3.161
Milano	93.574	188.721	1.291	283.586	766	5.465	6.231
Brescia	17.918	85.707	106	103.731	330	1.954	2.284
Trento	5.453	27.201	119	32.773	74	615	689
Venezia	35.216	123.649	787	159.652	173	3.809	3.982
Trieste	7.710	40.171	148	48.029	435	900	1.335
Genova	16.221	59.741	253	76.215	404	1.709	2.113
Bologna	35.711	127.016	964	163.691	714	3.828	4.542
Firenze	35.173	114.858	653	150.684	637	3.688	4.325
Perugia	10.001	32.878	362	43.241	200	1.343	1.543
Ancona	11.487	47.107	1.003	59.597	364	2.005	2.369
Roma	82.064	263.985	2.044	348.093	3.559	12.880	16.439
L'Aquila	12.987	49.638	302	62.927	506	2.134	2.640
Campobasso	4.875	11.598	284	16.757	214	614	828
Napoli	223.809	220.707	2.947	447.463	5.086	9.320	14.406
Salerno	47.872	46.444	1.194	95.510	1.600	1.722	3.322
Bari	24.123	86.156	1.773	112.052	832	4.076	4.908
Lecce	29.294	69.556	617	99.467	794	3.450	4.244
Potenza	12.637	22.738	719	36.094	469	1.014	1.483
Catanzaro	24.785	68.864	1.203	94.852	777	3.791	4.568
Reggio di Calabria	8.734	28.512	817	38.063	696	1.554	2.250
Palermo	18.518	85.771	515	104.804	663	3.984	4.647
Messina	6.597	33.463	1.536	41.596	248	1.834	2.082
Caltanissetta	3.333	16.544	137	20.014	164	811	975
Catania	21.638	68.149	1.205	90.992	595	3.643	4.238
Cagliari	9.256	49.428	656	59.340	303	1.767	2.070
Italia	834.452	2.119.486	21.896	2.975.834	21.042	80.632	101.674

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

(b) I distretti di Corte d'appello di Cagliari, Lecce e Trento comprendono le relative sezioni distaccate di Sassari, Taranto e Bolzano.

Tavola 6.3 Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia
Anno 2020-2021

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % sull'anno precedente	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % sull'anno precedente	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % sull'anno precedente
ANNO 2020									
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	146.932	52,6	-28,0	159.541	53,1	-21,2	233.243	40,8	-3,2
Risarcimento danni da circolazione (a)	101.652	36,4	-20,1	110.291	36,7	-16,8	288.774	50,5	-7,1
Misure e modalità d'uso servizi condominiali	687	0,2	-22,3	807	0,3	-10,9	2.457	0,4	98,3
Immissioni in abitazione (b)	64	0,0	8,6	53	0,0	-15,8	148	0,0	19,2
Opposizione a decreti ingiuntivi	19.308	6,9	-24,8	19.194	6,4	-25,1	37.138	6,5	-28,0
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	10.949	3,9	-7,5	10.479	3,5	-20,2	10.611	1,9	-10,0
Totale	279.592	100,0	-24,4	300.364	100,0	-19,9	572.371	100,0	-7,2
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori (c)	319.828	72,2	-22,4	316.842	71,7	-21,0	93.108	35,4	28,8
Opposizioni alle sanzioni amministrative	118.110	26,6	-22,3	120.462	27,3	-24,2	165.450	62,9	8,8
Accertamenti tecnici preventivi (d)	3.545	0,8	-17,8	2.619	0,6	-32,2	4.324	1,6	28,6
Altri procedimenti speciali	1.753	0,4	-6,0	1.713	0,4	46,5	334	0,1	7,1
Totale	443.236	100,0	-22,3	441.636	100,0	-21,9	263.216	100,0	15,5
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	766	12,2	73,7	731	12,1	68,0	245	4,2	17,8
Ricorsi in materia di immigrazione	5.525	87,8	-24,4	5.289	87,9	-21,8	5.525	95,8	27,7
Totale	6.291	100,0	-18,9	6.020	100,0	-16,4	5.770	100,0	27,2
Totale contenzioso (e)	397.703	54,5	-23,8	420.826	56,3	-21,1	737.821	87,7	-4,0
Totale non contenzioso (f)	331.417	45,5	-22,2	327.194	43,7	-20,9	103.536	12,3	28,6
TOTALE GENERALE	729.120	100,0	-23,1	748.020	100,0	-21,0	841.357	100,0	-0,9
ANNO 2021									
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	175.510	52,4	19,4	170.870	52,1	7,1	233.101	38,2	-0,1
Risarcimento danni da circolazione (a)	117.016	34,9	15,1	117.838	36,0	6,8	312.796	51,2	8,3
Misure e modalità d'uso dei servizi condominiali	912	0,3	32,7	1.109	0,3	37,4	2.291	0,4	-6,8
Immissioni in abitazione (b)	74	0,0	16,2	75	0,0	41,1	147	0,0	-0,5
Opposizione a decreti ingiuntivi	22.326	6,7	15,6	23.452	7,2	22,2	35.681	5,8	-3,9
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	18.987	5,7	73,4	14.332	4,4	36,8	26.673	4,4	151,4
Totale	334.825	100,0	19,8	327.676	100,0	9,1	610.689	100,0	6,7
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori (c)	357.046	72,3	11,6	363.787	70,5	14,8	79.655	34,3	-14,4
Opposizioni a sanzioni amministrative	128.988	26,1	9,2	144.081	27,9	19,6	148.520	63,9	-10,2
Accertamenti tecnici preventivi (d)	4.495	0,9	26,8	4.897	0,9	87,0	3.773	1,6	-12,7
Altri procedimenti speciali	3.305	0,7	88,5	3.392	0,7	98,0	337	0,1	0,9
Totale	493.834	100,0	11,4	516.157	100,0	16,9	232.285	100,0	-11,8
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	451	7,8	-41,1	479	7,5	-34,5	217	5,2	-11,4
Ricorsi in materia di immigrazione	5.342	92,2	-3,3	5.898	92,5	11,5	3.970	94,8	-28,1
Totale	5.793	100,0	-7,9	6.377	100,0	5,9	4.187	100,0	-27,4
Totale contenzioso (e)	463.813	55,6	16,6	471.757	55,5	12,1	759.209	89,6	2,9
Totale non contenzioso (f)	370.639	44,4	11,8	378.453	44,5	15,7	87.952	10,4	-15,1
TOTALE GENERALE	834.452	100,0	14,4	850.210	100,0	13,7	847.161	100,0	0,7

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)

- (a) In base all'art. 7 del codice di procedura civile, sono di competenza del Giudice di Pace le cause relative ai beni mobili di valore non superiore a 5.000 euro, quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice, e le cause concernenti la circolazione di veicoli e di natanti purché il valore della controversia non superi 20.000 euro.
- (b) Cause relative ad abitazioni civili in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori etc. che superino la normale tollerabilità.
- (c) Il procedimento monitorio è la fase iniziale del procedimento ingiuntivo per il recupero di un credito, disciplinato dagli artt. 633 e seguenti del codice di procedura civile.
- (d) Accertamenti tecnici preventivi, previsti dall'art. 696 del codice di procedura civile.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.
- (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

**Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia
Anni 2020-2021**

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2020/2019	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2020/2019	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2020/2019
ANNO 2020									
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	148.839	50,2	-29,6	159.425	43,3	-28,8	470.241	51,2	-1,1
Contenzioso commerciale	126.722	42,8	-11,9	187.677	51,0	24,0	372.613	40,6	5,9
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	20.743	7,0	-8,2	20.677	5,6	-24,1	75.085	8,2	0,1
Totale	296.304	100,0	-21,6	367.779	100,0	-8,6	917.939	100,0	1,7
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	37.825	12,8	-12,6	31.735	8,6	-29,0	62.229	6,8	7,2
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	44.095	34,1	-11,2	40.798	33,1	-19,4	19.159	15,2	21,0
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	31.782	24,6	-19,0	30.469	24,7	-26,1	50.051	39,6	2,7
Divorzi - rito consensuale	27.756	21,5	-17,8	26.818	21,8	-21,7	11.914	9,4	10,1
Divorzi - rito giudiziale	25.594	19,8	-22,1	25.205	20,4	-27,8	45.175	35,8	0,9
Totale	129.227	100,0	-16,9	123.290	100,0	-23,4	126.299	100,0	5,1
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	19.467	5,1	-2,5	20.345	5,2	-16,1	40.774	7,7	-1,8
Lavoro - non pubblico impiego	60.254	15,8	-9,4	54.591	13,8	-28,0	106.980	20,3	6,3
Previdenza e Assistenza	65.718	17,3	-28,5	78.935	20,0	-23,3	154.643	29,4	-7,9
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali (b)	235.419	61,8	-22,6	241.005	61,0	-21,5	224.279	42,6	-2,8
Totale	380.858	100,0	-21,1	394.876	100,0	-22,6	526.676	100,0	-2,6
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSALE									
Istanze di fallimento	22.985	70,8	-24,2	23.256	60,7	-24,4	9.130	9,9	-2,0
Procedure fallimentari	7.538	23,2	-31,7	12.905	33,7	-14,7	77.465	84,2	-6,5
Altre Procedure Concorsuali	1.923	5,9	-28,7	2.144	5,6	-21,7	5.377	5,8	1,5
Totale	32.446	100,0	-26,4	38.305	100,0	-21,2	91.972	100,0	-5,6
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	38.421	15,1	-25,5	65.660	23,4	-25,2	180.550	47,7	-11,8
Procedimenti esecuzioni mobiliari	215.536	84,9	-35,1	214.377	76,6	-35,6	198.220	52,3	6,8
Totale (c)	253.957	100,0	-33,8	280.037	100,0	-33,5	378.770	100,0	-2,9
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI (d)									
Procedimenti speciali	370.929	100,0	-16,4	365.910	100,0	-18,2	83.758	100,0	6,2
Totale	370.929	100,0	-16,4	365.910	100,0	-18,2	83.758	100,0	6,2
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Tutele	6.101	1,4	-34,4	11.625	3,1	-42,0	134.386	26,6	-3,8
Curatele	40	0,0	-25,9	350	0,1	-22,0	6.694	1,3	-4,5
Eredità giacenti	2.157	0,5	-13,0	1.856	0,5	-19,0	10.981	2,2	4,4
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	2.225	0,5	-20,2	2.228	0,6	-28,9	1.991	0,4	-0,5
Amministrazioni di sostegno	48.639	11,0	-14,8	36.415	9,8	-0,7	299.163	59,3	4,3
Altri procedimenti Giudice Tutelare	61.263	13,9	-21,5	61.789	16,7	-23,0	23.596	4,7	6,4
Altri procedimenti non contenziosi volontari	321.118	72,7	-21,6	256.462	69,2	-38,1	27.673	5,5	-42,3
Totale	441.543	100,0	-21,0	370.725	100,0	-33,5	504.484	100,0	-2,3
Totale contenzioso (e)	759.748	39,9	-21,3	843.813	43,5	-17,5	1.550.962	59,0	0,2
Totale non contenzioso (f)	891.559	46,8	-18,8	817.072	42,1	-26,0	700.166	26,6	-1,1
TOTALE GENERALE (c) (g)	1.905.264	100,0	-22,1	1.940.922	100,0	-23,8	2.629.898	100,0	-0,6

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relative alla cognizione ordinaria.
 (b) I procedimenti speciali in materia di lavoro e previdenza comprendono gli accertamenti tecnici preventivi che rappresentano un'attività non propriamente giurisdizionale che è pertanto esclusa dai flussi pubblicati dal Ministero della Giustizia.
 (c) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari sono escluse dalla classificazione e dal conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".
 (d) Sono compresi i procedimenti di ingiunzione, i procedimenti speciali sommari (cautelari e possessori, famiglia) e le convalide di sfratto; sono esclusi i procedimenti speciali in materia di lavoro.
 (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: il totale dei procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento; il contenzioso in materia di interdizioni e inabilitazioni.
 (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; le procedure fallimentari e altre Procedure Concorsuali (i concordati preventivi e le amministrazioni controllate); i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone" eccetto le controversie in materia di interdizioni e inabilitazioni.
 (g) Il dato pubblicato riguardante il 2019 ha compreso la voce "Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)" nel "totale non contenzioso" invece che nel "totale contenzioso". La variazione relativa delle due voci suddette, in questa tavola, è stata calcolata rispetto ai valori corretti.

Tavola 6.4 segue Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia Anni 2020-2021

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2021/2020	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2021/2020	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2021/2020
ANNO 2021									
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	173.951	55,7	16,9	197.646	54,6	24,0	445.605	53,7	-5,2
Contenzioso commerciale	122.250	39,2	-3,5	144.775	40,0	-22,9	332.151	40,0	-10,9
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	15.852	5,1	-23,6	19.243	5,3	-6,9	51.842	6,2	-31,0
Totale	312.053	100,0	5,3	361.664	100,0	-1,7	829.598	100,0	-9,6
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	46.865	15,0	23,9	42.933	11,9	35,3	64.163	7,7	3,1
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	47.569	32,7	7,9	52.480	33,1	28,6	14.324	12,7	-25,2
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	32.876	22,6	3,4	37.880	23,9	24,3	44.939	39,9	-10,2
Divorzi - rito consensuale	35.764	24,6	28,9	35.364	22,3	31,9	12.264	10,9	2,9
Divorzi - rito giudiziale	29.164	20,1	13,9	32.918	20,7	30,6	41.158	36,5	-8,9
Totale	145.373	100,0	12,5	158.642	100,0	28,7	112.685	100,0	-10,8
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	20.266	5,0	4,1	24.330	5,5	19,6	36.745	7,6	-9,9
Lavoro - non pubblico impiego	56.871	14,1	-5,6	73.407	16,4	34,5	90.774	18,8	-15,1
Previdenza e Assistenza	64.034	15,9	-2,6	89.761	20,1	13,7	128.877	26,7	-16,7
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali (b)	261.409	64,9	11,0	258.755	58,0	7,4	225.429	46,8	0,5
Totale	402.580	100,0	5,7	446.253	100,0	13,0	481.825	100,0	-8,5
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSALE									
Istanze di fallimento	23.203	68,3	0,9	25.510	59,8	9,7	6.761	8,1	-25,9
Procedure fallimentari	8.875	26,1	17,7	14.778	34,6	14,5	71.570	85,7	-7,6
Altre Procedure Concorsuali	1.907	5,6	-0,8	2.389	5,6	11,4	5.159	6,2	-4,1
Totale	33.985	100,0	4,7	42.677	100,0	11,4	83.490	100,0	-9,2
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	47.236	16,1	22,9	66.174	18,9	0,8	165.872	49,3	-8,1
Procedimenti esecuzioni mobiliari	246.954	83,9	14,6	284.397	81,1	32,7	170.327	50,7	-14,1
Totale (c)	294.190	100,0	15,8	350.571	100,0	25,2	336.199	100,0	-11,2
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI (d)									
Procedimenti speciali	378.024	100,0	1,9	389.474	100,0	6,4	71.201	100,0	-15,0
Totale	378.024	100,0	1,9	389.474	100,0	6,4	71.201	100,0	-15,0
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Tutele	10.200	1,8	67,2	13.235	2,3	13,8	131.557	24,2	-2,1
Curatele	46	0,0	15,0	405	0,1	15,7	6.423	1,2	-4,0
Eredità giacenti	3.490	0,6	61,8	2.480	0,4	33,6	12.624	2,3	15,0
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	2.411	0,4	8,4	2.689	0,5	20,7	1.704	0,3	-14,4
Amministrazioni di sostegno	58.929	10,3	21,2	43.481	7,6	19,4	313.829	57,7	4,9
Altri procedimenti Giudice Tutelare	71.423	12,4	16,6	71.926	12,5	16,4	23.559	4,3	-0,2
Altri procedimenti non contenziosi volontari	427.824	74,5	33,2	439.223	76,6	71,3	53.938	9,9	94,9
Totale	574.323	100,0	30,1	573.439	100,0	54,7	543.634	100,0	7,8
Totale contenzioso (e)	802.287	37,5	5,6	906.914	39,0	7,5	1.405.985	57,2	-9,3
Totale non contenzioso (f)	1.044.051	48,8	17,1	1.065.235	45,9	30,4	716.448	29,1	2,3
TOTALE GENERALE (c) (g)	2.140.528	100,0	12,3	2.322.720	100,0	19,7	2.458.632	100,0	-6,5

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relative alla cognizione ordinaria.
- (b) I procedimenti speciali in materia di lavoro e previdenza comprendono gli accertamenti tecnici preventivi che rappresentano un'attività non propriamente giurisdizionale che è pertanto esclusa dai flussi pubblicati dal Ministero della Giustizia.
- (c) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari sono escluse dalla classificazione e dal conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".
- (d) Sono compresi i procedimenti di ingiunzione, i procedimenti speciali sommari (cautelari e possessori, famiglia) e le convalide di sfratto; sono esclusi i procedimenti speciali in materia di lavoro.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: il totale dei procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento; il contenzioso in materia di interdizioni e inabilitazioni.
- (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; le procedure fallimentari e altre Procedure Concorsuali (i concordati preventivi e le amministrazioni controllate); i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone" eccetto le controversie in materia di interdizioni e inabilitazioni.

Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anni 2020-2021

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2020/2019	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2020/2019	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2020/2019
ANNO 2020									
PROCEDIMENTI DI EQUA RIPARAZIONE (PRIMO GRADO)									
Equa riparazione (a)	15.855	82,7	-20,8	15.198	82,7	-20,5	6.012	48,9	10,8
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Procedimenti contenziosi (b)	2.346	12,2	-6,2	2.270	12,4	-22,5	5.883	47,8	9,1
di cui:									
Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.	186	1,0	-23,1	272	1,5	-26,9	876	7,1	4,3
Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche (c)	251	1,3	-33,9	263	1,4	-15,7	1.379	11,2	-0,9
Procedimenti non contenziosi (d)	975	5,1	2,7	906	4,9	-27,5	405	3,3	-48,1
Totale (e)	19.176	100,0	-18,3	18.374	100,0	-21,1	12.300	100,0	6,1
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI (SECONDO GRADO)									
Cognizione ordinaria	24.085	56,2	-4,6	32.871	61,0	-22,4	81.843	53,6	-41,1
Procedimenti contenziosi in materia minorile	26	0,1	-18,8	27	0,1	-6,9	56	0,0	3,7
Contenzioso commerciale	18.744	43,7	-14,3	20.965	38,9	-17,8	70.747	46,3	234,9
Totale	42.855	100,0	-9,1	53.863	100,0	-20,7	152.646	100,0	-4,6
SEPARAZIONI E DIVORZI (SECONDO GRADO)									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	383	16,1	-18,2	352	14,9	-37,9	308	11,2	14,5
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	777	32,7	-15,5	804	34,0	-14,0	1.035	37,6	-2,9
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	436	18,4	-21,7	431	18,2	-26,5	437	15,9	2,3
Divorzi - rito giudiziale	777	32,7	-11,0	776	32,8	-2,3	970	35,3	0,4
Totale	2.373	100,0	-15,8	2.363	100,0	-18,0	2.750	100,0	0,8
LAVORO E PREVIDENZA (SECONDO GRADO)									
Lavoro - pubblico impiego	3.680	17,3	-41,4	4.696	19,6	-35,2	10.734	19,1	-8,5
Lavoro - non pubblico impiego	6.658	31,2	-43,8	7.661	32,0	-46,3	18.179	32,3	-19,4
Previdenza	10.994	51,5	-19,8	11.614	48,5	-31,1	27.364	48,6	-2,0
Totale	21.332	100,0	-33,0	23.971	100,0	-37,5	56.277	100,0	-9,5
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI (SECONDO GRADO)									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	1.291	20,5	-21,8	1.379	22,4	-8,3	921	17,8	-8,4
Altri procedimenti non contenziosi	4.998	79,5	-20,2	4.783	77,6	-23,1	4.260	82,2	4,6
Totale	6.289	100,0	-20,6	6.162	100,0	-20,2	5.181	100,0	2,0
Totale contenzioso (f)	83.942	91,2	0,8	96.882	92,5	-12,7	222.823	97,2	-3,0
Totale non contenzioso (g)	8.083	8,8	-73,0	7.851	7,5	-73,1	6.331	2,8	-47,1
TOTALE GENERALE (h) (i)	92.025	100,0	-18,7	104.733	100,0	-25,3	229.154	100,0	-5,2

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) In coerenza con la classificazione della Commissione per l'efficienza della giustizia (CepeJ), da questa edizione, la voce "Equa riparazione" è compresa nel "totale contenzioso". La voce contiene i procedimenti di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) e delle Opposizioni ex art. 5ter della L. 89/2001.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le delibazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (c) Il dato pubblicato nel 2019 dei "Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche" pendenti, a seguito di revisione, è stato modificato da 210 a 1.391. La variazione relativa, in questa tavola, è stata calcolata rispetto al valore corretto.
- (d) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano delibazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (e) Il totale è la somma dei procedimenti di equa riparazione, dei procedimenti contenziosi e di quelli non contenziosi di grado unico.
- (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione (vedi nota a), i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi giudiziali; il lavoro e previdenza.
- (g) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti non contenziosi di grado unico; le separazioni e i divorzi consensuali; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.
- (h) Nel corso del 2020 l'elenco dei "codici oggetto" per le iscrizioni al ruolo è stato modificato con l'introduzione di nuovi codici per la gestione della materia delle imprese. Di conseguenza, il confronto del dato sui procedimenti pendenti rispetto al 2019 è coerente solo per il totale generale.
- (i) Il dato pubblicato nel 2019 ha compreso le voci "Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni" e "Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni" nel "totale contenzioso" invece che nel "totale non contenzioso". Le variazioni relative, in questa tavola, sono state calcolate rispetto ai valori corretti.

Tavola 6.5 segue Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anno 2020-2021

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %
			2021/2020			2021/2020			2021/2020
ANNO 2021									
PROCEDIMENTI DI EQUA RIPARAZIONE (PRIMO GRADO)									
Equa riparazione (a)	18.167	83,0	14,6	19.257	83,0	26,7	4.853	45,5	-19,3
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Procedimenti contenziosi (b)	2.428	11,1	3,5	2.635	11,4	16,1	5.104	47,8	-13,2
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	259	1,2	39,2	351	1,5	29,0	741	6,9	-15,4
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	327	1,5	30,3	331	1,4	25,9	1.374	12,9	-0,4
Procedimenti non contenziosi (c)	1.301	5,9	33,4	1.321	5,7	45,8	716	6,7	76,8
Totale (d)	21.896	100,0	14,2	23.213	100,0	26,3	10.673	100,0	-13,2
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI (SECONDO GRADO)									
Cognizione ordinaria	24.273	55,2	0,8	31.474	56,6	-4,2	71.351	51,8	-12,8
Procedimenti contenziosi in materia minorile	36	0,1	38,5	33	0,1	22,2	57	0,0	1,8
Contenzioso commerciale	19.664	44,7	4,9	24.079	43,3	14,9	66.281	48,1	-6,3
Totale	43.973	100,0	2,6	55.586	100,0	3,2	137.689	100,0	-9,8
SEPARAZIONI E DIVORZI (SECONDO GRADO)									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	453	16,8	18,3	457	16,7	29,8	306	11,3	-0,6
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	789	29,3	1,5	873	31,8	8,6	953	35,3	-7,9
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	548	20,3	25,7	577	21,0	33,9	406	15,0	-7,1
Divorzi - rito giudiziale	905	33,6	16,5	836	30,5	7,7	1.037	38,4	6,9
Totale	2.695	100,0	13,6	2.743	100,0	16,1	2.702	100,0	-1,7
LAVORO E PREVIDENZA (SECONDO GRADO)									
Lavoro - pubblico impiego	4.087	16,9	11,1	5.637	18,8	20,0	9.034	17,9	-15,8
Lavoro - non pubblico impiego	7.635	31,5	14,7	9.822	32,8	28,2	16.010	31,8	-11,9
Previdenza	12.505	51,6	13,7	14.477	48,4	24,7	25.353	50,3	-7,3
Totale	24.227	100,0	13,6	29.936	100,0	24,9	50.397	100,0	-10,4
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI (SECONDO GRADO)									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	1.397	16,6	8,2	1.448	14,5	5,0	859	10,5	-6,7
Altri procedimenti non contenziosi	8.340	83,4	66,9	8.535	85,5	78,4	7.288	89,5	71,1
Totale	9.737	100,0	54,8	9.983	100,0	62,0	8.147	100,0	57,2
Totale contenzioso (e)	90.489	88,3	7,8	109.123	89,8	12,6	200.033	95,4	-10,2
Totale non contenzioso (f)	12.039	11,7	48,9	12.338	10,2	57,2	9.575	4,6	51,2
TOTALE GENERALE (g)	102.528	100,0	11,4	121.461	100,0	16,0	209.608	100,0	-8,5

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) In coerenza con la classificazione della Commissione per l'efficienza della giustizia (CepeJ), da questa edizione, la voce "Equa riparazione" è compresa nel "totale contenzioso". La voce contiene i procedimenti di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) e delle Opposizioni ex art. 5ter della L. 89/2001.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le deliberazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le deliberazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (c) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano deliberazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le deliberazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (d) Il totale è la somma dei procedimenti di equa riparazione, dei procedimenti contenziosi e di quelli non contenziosi di grado unico.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione (vedi nota a), i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi giudiziali; il lavoro e previdenza.
- (f) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti non contenziosi di grado unico; le separazioni e i divorzi consensuali; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.
- (g) Nel corso del 2020 l'elenco dei "codici oggetto" per le iscrizioni al ruolo è stato modificato con l'introduzione di nuovi codici per la gestione della materia delle imprese. Di conseguenza, il confronto del dato sui procedimenti pendenti è coerente solo per il totale generale.

Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione della Camera di Commercio che leva il protesto (a) (b)
Anno 2021

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (c)		Assegni (d)		Totale (e)	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2016	471.240	619.996	108.991	403.496	580.231	1.023.492
2017	420.827	477.897	99.442	363.942	520.269	841.839
2018	387.638	409.051	70.510	248.547	458.148	657.598
2019	349.392	352.942	63.570	200.161	412.962	553.103
2020	231.196	189.193	21.835	65.345	253.031	254.538
ANNO 2021 - PER REGIONE						
Piemonte	12.523	6.790	96	279	12.619	7.069
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	150	71	-	-	150	71
Liguria	4.651	1.955	96	190	4.747	2.145
Lombardia	55.946	41.684	8.878	25.199	64.824	66.883
Trentino-Alto Adige/Südtirol	892	632	1	-	893	632
<i>Bolzano/Bozen</i>	448	390	1	-	449	390
<i>Trento</i>	444	242	-	-	444	242
Veneto	8.501	5.996	156	672	8.657	6.668
Friuli-Venezia Giulia	2.417	1.404	10	62	2.427	1.466
Emilia-Romagna	12.590	9.744	196	906	12.786	10.650
Toscana	13.194	8.727	186	6.577	13.380	15.304
Umbria	3.058	3.345	27	141	3.085	3.486
Marche	4.394	2.983	26	97	4.420	3.080
Lazio	28.671	29.076	10.179	27.692	38.850	56.768
Abruzzo	5.908	4.132	170	719	6.078	4.851
Molise	1.266	1.049	18	31	1.284	1.080
Campania	39.907	43.135	341	3.961	40.248	47.096
Puglia	18.999	13.541	320	1.809	19.319	15.350
Basilicata	2.029	2.369	75	383	2.104	2.752
Calabria	14.358	11.174	341	1.154	14.699	12.328
Sicilia	17.546	10.368	750	2.755	18.296	13.123
Sardegna	7.315	2.802	295	960	7.610	3.762
Nord-ovest	73.270	50.500	9.070	25.668	82.340	76.168
Nord-est	24.400	17.775	363	1.641	24.763	19.416
Centro	49.317	44.132	10.418	34.507	59.735	78.639
Sud	82.467	75.401	1.265	8.058	83.732	83.459
Isole	24.861	13.170	1.045	3.715	25.906	16.885
ITALIA	254.315	200.978	22.161	73.589	276.476	274.567

Fonte: Istat, Protesti (R)

(a) Interruzione di serie: a partire dai dati del 2017 le "cambiali ordinarie" e gli "assegni" sono stati calcolati sui microdati estrapolati dal Registro Informativo dei Protesti - REPR.

(b) I dati sono estrapolati mensilmente, a 90 giorni di distanza dal mese di riferimento del dato. Negli anni 2020 e 2021, al fine di contenere le conseguenze negative sull'economia, come effetto della diffusione del virus COVID-19, per le levate che ricadevano nel periodo dal 09/03/2020 al 30/09/2021, sono intervenute diverse leggi che hanno agito, per lo più retroattivamente, andando a cancellare e sospendere i protesti (Art. 10, Decreto Legge n.9/2020 del 2 marzo, Decreto Legge n. 23/2020 dell'8 aprile (Decreto Liquidità); Legge n. 40/2020 del 5 giugno; Decreto Legge n.104/2020 del 14 agosto; Legge di Bilancio n. 178/2020 del 30 dicembre; Legge n. 106/2021 del 23 luglio).

(c) Tra le "cambiali ordinarie" sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate; non sono comprese le "tratte non accettate" e le "tratte a vista".

(d) Gli "assegni" comprendono assegni postali e bancari.

(e) A partire dal 2021 non sono più disponibili i dati sulle tratte non accettate e le tratte a vista. Per tale motivo, rispetto alle precedenti pubblicazioni, in questa edizione è stato ricalcolato il totale per gli anni 2017-2020, tenendo conto solo delle "cambiali ordinarie" (si veda nota b) e degli "assegni" (si veda nota c).

Tavola 6.7 Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)
Anni 2017-2021

ANNI	Primo grado		Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato (c)	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (c)	Corte dei conti (b)
DEPOSITATI					
2017	48.555	8.878	9.343	1.101	1.736
2018	49.968	5.785	10.659	998	746
2019	50.874	7.956	10.758	1.286	1.617
2020	42.049	9.099	10.163	1.118	3.184
2021	48.107	6.376	10.797	1.311	2.437
DEFINITI					
2017	75.856	5.915	9.990	1.287	3.261
2018	68.120	8.503	11.056	1.591	1.210
2019	66.676	7.229	12.152	1.442	1.912
2020	57.351	6.188	11.811	1.410	1.386
2021	59.949	10.270	9.043	881	2.243
PENDENTI A FINE ANNO (d)					
2017	184.410	13.770	26.015	2.918	3.509
2018	165.896	11.051	25.513	2.450	1.574
2019	149.958	12.287	24.039	1.743	2.153
2020	135.451	15.126	22.696	1.465	3.888
2021	124.196	11.376	21.766	1.631	4.058

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

- (a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati da vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili. I ricorsi in unico grado non sono più rilevati distintamente a seguito dell'introduzione dal 2009 del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa e sono registrati con gli altri ricorsi. I TAR per il primo grado e il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana per l'appello, si stanno impegnando a ridurre il numero dei ricorsi pendenti, in ultimo anche al fine di ottemperare agli obiettivi del piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) che prevede entro il 30 giugno 2026 una riduzione del 70% dell'arretrato esistente al dicembre 2019.
- (b) Compresi i giudizi di cui all'art. 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 19. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.
- (c) Il dato sui ricorsi definiti presso il Consiglio di Stato e presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana (CGARS) non tiene conto delle definizioni con ordinanza cautelare. Esse, nel 2021, sono state pari a 2.476 presso il Consiglio di Stato e 313 presso il CGARS.
- (d) Dal 2017 per il Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Siciliana è cambiato il sistema di acquisizione dei dati.

Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione
Anno 2021

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Di cui:										
		Edilizia e urbanistica	Esecuzione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizzazioni e concessioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2016	54.565	9.064	8.678	4.213	2.566	4.653	3.271	1.034	1.839	804	1.336	929
2017	48.555	8.193	5.829	4.091	2.623	3.785	3.205	1.210	1.834	809	1.285	962
2018	49.553	8.583	7.368	4.505	2.742	3.997	3.554	922	2.079	752	1.364	819
2019 (b)	50.874	7.833	7.666	4.335	2.427	4.403	3.518	874	2.141	771	1.352	824
2020	42.049	6.656	6.274	3.475	1.968	3.333	3.189	669	2.072	614	1.142	677
ANNO 2021												
REGIONI (valori assoluti)												
Piemonte	1.308	160	39	129	69	72	109	29	89	26	44	10
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	56	14	-	3	9	3	9	6	5	-	2	-
Liguria	882	155	75	51	72	91	71	17	62	31	14	23
Lombardia	3.416	517	158	614	88	109	304	96	229	76	155	53
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	430	138	5	17	20	39	54	13	9	17	7	6
<i>Bolzano/Bozen</i>	255	97	-	9	14	28	31	7	-	7	3	1
<i>Trento</i>	175	41	5	8	6	11	23	6	9	10	4	5
Veneto	1.704	264	75	197	45	55	126	36	72	18	60	42
Friuli-Venezia Giulia	470	62	29	48	15	18	37	15	28	6	9	3
Emilia-Romagna	1.414	178	71	288	67	70	112	44	118	27	50	20
Toscana	1.666	356	71	174	135	164	201	30	123	28	25	25
Umbria	775	83	379	36	36	32	44	2	25	12	7	5
Marche	667	88	34	146	41	60	63	14	24	24	5	3
Lazio	14.773	996	1.506	2.087	335	1.750	664	116	263	92	371	252
Abruzzo	898	130	66	28	113	63	66	10	25	23	35	2
Molise	411	39	55	25	48	24	22	8	11	15	74	3
Campania	7.537	1.865	1.866	307	393	452	402	252	338	69	137	89
Puglia	3.109	481	479	92	152	203	262	32	115	167	76	73
Basilicata	595	77	121	12	99	46	65	4	2	17	6	2
Calabria	2.594	301	748	80	242	123	131	22	340	38	117	6
Sicilia	4.430	874	1.016	155	147	312	341	50	257	151	166	42
Sardegna	972	161	65	16	15	83	160	15	21	10	26	9
Nord-ovest	5.662	846	272	797	238	275	493	148	385	133	215	86
Nord-est	4.018	642	180	550	147	182	329	108	227	68	126	71
Centro	17.881	1.523	1.990	2.443	547	2.006	972	162	435	156	408	285
Sud	15.144	2.893	3.335	544	1.047	911	948	328	831	329	445	175
Isole	5.402	1.035	1.081	171	162	395	501	65	278	161	192	51
ITALIA	48.107	6.939	6.858	4.505	2.141	3.769	3.243	811	2.156	847	1.386	668
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)												
Nord-ovest	100,0	14,9	4,8	14,1	4,2	4,9	8,7	2,6	6,8	2,3	3,8	1,5
Nord-est	100,0	16,0	4,5	13,7	3,7	4,5	8,2	2,7	5,6	1,7	3,1	1,8
Centro	100,0	8,5	11,1	13,7	3,1	11,2	5,4	0,9	2,4	0,9	2,3	1,6
Sud	100,0	19,1	22,0	3,6	6,9	6,0	6,3	2,2	5,5	2,2	2,9	1,2
Isole	100,0	19,2	20,0	3,2	3,0	7,3	9,3	1,2	5,1	3,0	3,6	0,9
Italia	100,0	14,4	14,3	9,4	4,5	7,8	6,7	1,7	4,5	1,8	2,9	1,4

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

(b) I dati riguardanti "Edilizia e urbanistica", "Stranieri", "Autorizzazioni e concessioni" e "Commercio, artigianato" non corrispondono a quelli pubblicati nella edizione del 2020, a seguito di un successivo aggiustamento pervenuto dal Consiglio di Stato che è stato possibile riportare a partire dall'edizione del 2021.

Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie
Anni 2017-2021

TIPI DI CONVENZIONI	2017	2018	2019	2020	2021
VALORI ASSOLUTI					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.444.398	1.493.969	1.423.202	1.100.001	1.409.811
Atti costitutivi a titolo oneroso	33.388	31.225	34.751	27.966	36.021
Atti di alienazione a titolo gratuito	214.730	215.482	220.007	188.016	237.452
Atti costitutivi a titolo gratuito	10.844	10.661	10.720	8.858	10.492
Atti permutativi	19.363	19.200	19.404	16.829	21.779
Atti dichiarativi	578.507	586.495	596.068	552.303	671.826
Atti di garanzia	625.852	637.995	621.931	588.133	673.162
Atti di natura obbligatoria	182.170	179.942	178.303	185.296	200.746
Rapporti di natura associativa	339.150	334.811	349.402	291.379	321.865
Rapporti di famiglia	35.740	34.302	33.677	27.946	31.945
Atti amministrativo-giudiziari	55.789	55.035	54.720	57.521	75.614
Successioni	170.294	172.167	175.291	181.607	209.220
Urbanistico-edilizia	22.323	22.727	22.011	18.234	23.432
Totale	3.732.548	3.794.011	3.739.487	3.244.089	3.923.365
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Atti traslativi a titolo oneroso	38,7	39,4	38,1	33,9	35,9
Atti costitutivi a titolo oneroso	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9
Atti di alienazione a titolo gratuito	5,8	5,7	5,9	5,8	6,1
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Atti permutativi	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
Atti dichiarativi	15,5	15,5	15,9	17,0	17,1
Atti di garanzia	16,8	16,8	16,6	18,1	17,2
Atti di natura obbligatoria	4,9	4,7	4,8	5,7	5,1
Rapporti di natura associativa	9,1	8,8	9,3	9,0	8,2
Rapporti di famiglia	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8
Atti amministrativo-giudiziari	1,5	1,5	1,5	1,8	1,9
Successioni	4,6	4,5	4,7	5,6	5,3
Urbanistico-edilizia	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Atti traslativi a titolo oneroso	2,9	3,4	-4,7	-22,7	28,2
Atti costitutivi a titolo oneroso	-3,2	-6,5	11,3	-19,5	28,8
Atti di alienazione a titolo gratuito	-6,7	0,4	2,1	-14,5	26,3
Atti costitutivi a titolo gratuito	-9,7	-1,7	0,6	-17,4	18,4
Atti permutativi	-0,8	-0,8	1,1	-13,3	29,4
Atti dichiarativi	0,3	1,4	1,6	-7,3	21,6
Atti di garanzia	-2,6	1,9	-2,5	-5,4	14,5
Atti di natura obbligatoria	-7,9	-1,2	-0,9	3,9	8,3
Rapporti di natura associativa	-0,6	-1,3	4,4	-16,6	10,5
Rapporti di famiglia	-4,3	-4,0	-1,8	-17,0	14,3
Atti amministrativo-giudiziari	-1,5	-1,4	-0,6	5,1	31,5
Successioni	4,7	1,1	1,8	3,6	15,2
Urbanistico-edilizia	5,5	1,8	-3,2	-17,2	28,5
Totale	-0,1	1,6	-1,4	-13,2	20,9

Fonte: Istat, Atti e convenzioni stipulati presso i notai (E)

Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)
Anno 2021

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti (c)
	Sopravvenuti	Esauriti(b)	Pendenti a fine anno	
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI				
PRIMO GRADO				
Procure circondariali della Repubblica: procedimenti contro noti	1.081.097	1.054.669	941.203	18,3
Gip e Gup: procedimenti contro noti	703.699	691.674	481.846	11,9
Tribunali rito monocratico	285.500	295.800	621.033	4,8
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	49.041	60.307	83.768	0,8
Uffici del Giudice di pace: Gip, procedimenti contro noti	70.799	68.523	15.646	1,2
Tribunali rito collegiale	16.546	14.522	32.716	0,3
Corti di assise	367	333	468	0,0
GRADO DI APPELLO				
Corti di appello	96.707	103.792	260.495	1,6
Corti di assise di appello	502	552	546	0,0
Tribunali rito monocratico	2.997	3.329	3.428	0,1
Corte di cassazione	46.298	47.040	23.736	0,8
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI				
Procure presso i tribunali per i minorenni	31.275	29.145	16.072	0,5
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	28.711	27.884	36.686	0,5
Tribunali per i minorenni	3.457	3.741	4.634	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.463	1.499	1.720	0,0

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo a una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

(b) Il dato relativo ai procedimenti definiti è approssimato per difetto per motivi legati alle loro modalità di registrazione.

(c) Popolazione al primo gennaio 2021.

Tavola 6.11 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anni 2020-2021

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											Normativa sugli stupefacenti
	Totale	Omicidi volontari consumati	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggia- mento della prostituzione	Furti	Rapine	Estor- sioni	Truffe e frodi informa- tiche	Ricet- tazione	
2016	2.487.389	400	1.079	63.153	4.046	948	1.346.630	32.918	9.568	151.464	21.693	36.133
2017	2.429.795	368	1.098	64.814	4.634	763	1.265.678	30.564	8.496	164.157	20.022	39.592
2018	2.371.806	331	1.050	65.382	4.887	634	1.192.592	28.441	9.954	189.105	18.182	40.371
2019	2.301.912	318	1.019	64.891	4.884	524	1.071.776	24.276	8.997	212.106	16.159	39.290
2020 - PER REGIONE VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	147.640	28	55	3.859	308	23	50.021	1.376	649	22.976	805	2.816
Valle d'Aosta/												
Vallée d'Aoste	3.197	-	3	139	4	2	673	12	10	509	14	44
Liguria	56.550	9	26	1.746	170	20	18.344	596	155	7.534	459	1.192
Lombardia	337.406	43	100	8.348	878	38	136.080	4.064	1.288	43.002	1.808	5.526
Trentino-Alto Adige/												
Südtirol	24.492	4	9	853	79	15	8.877	272	140	2.355	196	682
Bolzano/Bozen	13.041	3	4	465	37	11	5.202	176	87	979	138	355
Trento	11.435	1	5	388	42	4	3.674	96	53	1.376	58	321
Veneto	133.160	16	29	3.823	366	34	53.454	1.028	443	21.914	765	2.425
Friuli-Venezia Giulia	29.016	3	9	1.024	123	12	8.641	158	131	6.149	206	590
Emilia-Romagna	166.883	14	52	4.729	463	36	70.148	1.678	665	17.843	959	2.481
Toscana	128.010	15	39	3.683	297	25	49.512	1.170	492	13.900	898	2.282
Umbria	25.437	1	5	771	67	8	8.470	172	124	4.148	156	468
Marche	34.588	9	10	1.178	93	5	10.599	204	174	4.972	287	814
Lazio	219.485	26	114	5.341	432	38	96.699	2.447	895	24.270	1.245	4.404
Abruzzo	34.250	3	14	1.134	78	4	10.076	217	185	5.102	215	660
Molise	6.926	-	5	230	22	6	1.621	22	43	1.061	58	200
Campania	182.419	37	122	5.373	311	42	72.738	3.624	1.151	24.213	1.403	2.562
Puglia	119.851	22	77	3.337	234	33	49.044	1.030	728	13.252	923	2.405
Basilicata	12.551	3	13	516	36	1	2.302	44	75	1.854	68	255
Calabria	49.476	14	44	1.578	127	9	11.993	227	335	6.891	383	1.122
Sicilia	149.017	33	114	4.805	312	27	52.400	1.460	833	19.371	1.124	3.122
Sardegna	40.258	9	36	1.241	99	2	9.988	199	206	6.896	237	1.099
Nord-ovest	544.793	80	184	14.092	1.360	83	205.118	6.048	2.102	74.021	3.086	9.578
Nord-est	353.551	37	99	10.429	1.031	97	141.120	3.136	1.379	48.261	2.126	6.178
Centro	407.520	51	168	10.973	889	76	165.280	3.993	1.685	47.290	2.586	7.968
Sud	405.473	79	275	12.168	808	95	147.774	5.164	2.517	52.373	3.050	7.204
Isole	189.275	42	150	6.046	411	29	62.388	1.659	1.039	26.267	1.361	4.221
ITALIA	1.900.624	289	876	53.708	4.499	380	721.680	20.000	8.722	248.218	12.209	35.149
VALORI PER 100.000 ABITANTI												
Piemonte	3.439,0	0,7	1,3	89,9	7,2	0,5	1.165,2	32,1	15,1	535,2	18,8	65,6
Valle d'Aosta/												
Vallée d'Aoste	2.566,6	-	2,4	111,6	3,2	1,6	540,3	9,6	8,0	408,6	11,2	35,3
Liguria	3.716,3	0,6	1,7	114,7	11,2	1,3	1.205,5	39,2	10,2	495,1	30,2	78,3
Lombardia	3.372,5	0,4	1,0	83,4	8,8	0,4	1.360,2	40,6	12,9	429,8	18,1	55,2
Trentino-Alto Adige/												
Südtirol	2.272,9	0,4	0,8	79,2	7,3	1,4	823,8	25,2	13,0	218,5	18,2	63,3
Bolzano/Bozen	2.443,2	0,6	0,7	87,1	6,9	2,1	974,6	33,0	16,3	183,4	25,9	66,5
Trento	2.102,8	0,2	0,9	71,4	7,7	0,7	675,6	17,7	9,7	253,0	10,7	59,0
Veneto	2.731,8	0,3	0,6	78,4	7,5	0,7	1.096,6	21,1	9,1	449,6	15,7	49,7
Friuli-Venezia Giulia	2.410,2	0,2	0,7	85,1	10,2	1,0	717,8	13,1	10,9	510,8	17,1	49,0
Emilia-Romagna	3.748,9	0,3	1,2	106,2	10,4	0,8	1.575,8	37,7	14,9	400,8	21,5	55,7
Toscana	3.466,6	0,4	1,1	99,7	8,0	0,7	1.340,8	31,7	13,3	376,4	24,3	61,8
Umbria	2.931,2	0,1	0,6	88,8	7,7	0,9	976,0	19,8	14,3	478,0	18,0	53,9
Marche	2.297,5	0,6	0,7	78,2	6,2	0,3	704,0	13,6	11,6	330,3	19,1	54,1
Lazio	3.821,8	0,5	2,0	93,0	7,5	0,7	1.683,8	42,6	15,6	422,6	21,7	76,7
Abruzzo	2.660,2	0,2	1,1	88,1	6,1	0,3	782,6	16,9	14,4	396,3	16,7	51,3
Molise	2.328,8	-	1,7	77,3	7,4	2,0	545,0	7,4	14,5	356,8	19,5	67,2
Campania	3.218,3	0,7	2,2	94,8	5,5	0,7	1.283,3	63,9	20,3	427,2	24,8	45,2
Puglia	3.039,2	0,6	2,0	84,6	5,9	0,8	1.243,7	26,1	18,5	336,0	23,4	61,0
Basilicata	2.285,4	0,5	2,4	94,0	6,6	0,2	419,2	8,0	13,7	337,6	12,4	46,4
Calabria	2.635,4	0,7	2,3	84,1	6,8	0,5	638,8	12,1	17,8	367,1	20,4	59,8
Sicilia	3.069,7	0,7	2,3	99,0	6,4	0,6	1.079,4	30,1	17,2	399,0	23,2	64,3
Sardegna	2.514,8	0,6	2,2	77,5	6,2	0,1	623,9	12,4	12,9	430,8	14,8	68,7
Nord-ovest	3.416,9	0,5	1,2	88,4	8,5	0,5	1.286,5	37,9	13,2	464,3	19,4	60,1
Nord-est	3.045,9	0,3	0,9	89,8	8,9	0,8	1.215,8	27,0	11,9	415,8	18,3	53,2
Centro	3.450,9	0,4	1,4	92,9	7,5	0,6	1.399,6	33,8	14,3	400,5	21,9	67,5
Sud	2.976,3	0,6	2,0	89,3	5,9	0,7	1.084,7	37,9	18,5	384,4	22,4	52,9
Isole	2.932,1	0,7	2,3	93,7	6,4	0,4	966,5	25,7	16,1	406,9	21,1	65,4
ITALIA	3.197,6	0,5	1,5	90,4	7,6	0,6	1.214,2	33,6	14,7	417,6	20,5	59,1

Fonte: Ministero dell'interno - Numero dei delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze di polizia (R); Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

Tavola 6.11 segue Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anni 2020-2021

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											Normativa sugli stupefacenti
	Totale	Omicidi volontari consumati	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggia- mento della prostituzione	Furti	Rapine	Estor- sioni	Truffe e frodi informa- tiche	Ricet- tazione	
2017	2.429.795	368	1.098	64.814	4.634	763	1.265.678	30.564	8.496	164.157	20.022	39.592
2018	2.371.806	331	1.050	65.382	4.887	634	1.192.592	28.441	9.954	189.105	18.182	40.371
2019	2.301.912	318	1.019	64.891	4.884	524	1.071.776	24.276	8.997	212.106	16.159	39.290
2020	1.900.624	289	876	53.708	4.499	380	721.680	20.000	8.722	248.218	12.209	35.149
2021 - PER REGIONE VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	169.903	23	62	4.264	392	30	60.699	1.644	820	27.430	808	2.152
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.999	2	-	120	10	1	605	13	23	606	24	31
Liguria	62.548	5	17	1.983	190	17	20.844	643	197	8.338	595	1.142
Lombardia	398.610	36	121	10.086	1.053	54	167.975	5.261	1.654	53.407	2.033	4.604
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	26.957	4	8	996	102	12	9.286	280	181	2.899	208	626
Bolzano/Bozen	14.581	3	3	571	50	7	5.697	192	121	1.216	135	304
Trento	12.359	1	5	425	52	5	3.586	86	60	1.677	73	322
Veneto	147.852	19	40	4.137	410	21	60.214	1.202	592	26.813	900	2.168
Friuli-Venezia Giulia	31.706	2	16	1.135	131	15	9.514	167	146	7.679	174	562
Emilia-Romagna	181.014	30	59	5.321	629	30	73.225	2.118	766	19.899	1.008	2.283
Toscana	140.460	10	43	4.032	350	23	55.149	1.197	606	19.245	900	2.057
Umbria	27.109	4	13	823	66	13	8.310	167	151	4.819	125	474
Marche	36.617	4	17	1.242	107	3	10.075	216	174	6.114	226	718
Lazio	247.705	31	114	5.737	483	32	114.684	2.717	1.046	27.274	1.202	4.235
Abruzzo	35.324	4	11	1.240	84	3	10.314	234	173	5.432	183	625
Molise	7.858	1	2	255	21	6	2.140	28	40	1.264	44	176
Campania	202.698	47	122	5.684	371	25	83.915	3.492	1.176	27.326	1.337	2.352
Puglia	125.146	25	100	3.428	262	29	48.851	1.055	737	16.651	870	2.201
Basilicata	12.907	1	10	500	33	1	2.179	43	81	2.135	52	204
Calabria	52.530	10	49	1.698	110	20	11.219	179	319	7.871	349	1.027
Sicilia	151.233	32	88	4.747	350	29	51.619	1.207	947	21.924	1.049	2.580
Sardegna	42.919	14	36	1.366	119	4	10.758	230	222	7.517	244	942
Nord-ovest	634.060	66	200	16.453	1.645	102	250.123	7.561	2.694	89.781	3.460	7.929
Nord-est	387.529	55	123	11.589	1.272	78	152.239	3.767	1.685	57.290	2.290	5.639
Centro	451.891	49	187	11.834	1.006	71	188.218	4.297	1.977	57.452	2.453	7.484
Sud	436.463	88	294	12.805	881	84	158.618	5.031	2.526	60.679	2.835	6.585
Isole	194.152	46	124	6.113	469	33	62.377	1.437	1.169	29.441	1.293	3.522
ITALIA	2.104.114	304	928	58.794	5.274	368	811.578	22.093	10.051	294.649	12.331	31.159
VALORI PER 100.000 ABITANTI												
Piemonte	3.985,0	0,5	1,5	100,0	9,2	0,7	1.423,7	38,6	19,2	643,4	19,0	50,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.424,2	1,6	-	97,0	8,1	0,8	489,0	10,5	18,6	489,8	19,4	25,1
Liguria	4.134,1	0,3	1,1	131,1	12,6	1,1	1.377,7	42,5	13,0	551,1	39,3	75,5
Lombardia	3.996,8	0,4	1,2	101,1	10,6	0,5	1.684,2	52,8	16,6	535,5	20,4	46,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2.501,8	0,4	0,7	92,4	9,5	1,1	861,8	26,0	16,8	269,0	19,3	58,1
Bolzano/Bozen	2.723,7	0,6	0,6	106,7	9,3	1,3	1.064,2	35,9	22,6	227,1	25,2	56,8
Trento	2.279,6	0,2	0,9	78,4	9,6	0,9	661,4	15,9	11,1	309,3	13,5	59,4
Veneto	3.040,8	0,4	0,8	85,1	8,4	0,4	1.238,4	24,7	12,2	551,5	18,5	44,6
Friuli-Venezia Giulia	2.643,5	0,2	1,3	94,6	10,9	1,3	793,2	13,9	12,2	640,2	14,5	46,9
Emilia-Romagna	4.081,1	0,7	1,3	120,0	14,2	0,7	1.650,9	47,8	17,3	448,6	22,7	51,5
Toscana	3.812,1	0,3	1,2	109,4	9,5	0,6	1.496,8	32,5	16,4	522,3	24,4	55,8
Umbria	3.143,0	0,5	1,5	95,4	7,7	1,5	963,5	19,4	17,5	558,7	14,5	55,0
Marche	2.450,9	0,3	1,1	83,1	7,2	0,2	674,4	14,5	11,6	409,2	15,1	48,1
Lazio	4.328,4	0,5	2,0	100,2	8,4	0,6	2.004,0	47,5	18,3	476,6	21,0	74,0
Abruzzo	2.765,4	0,3	0,9	97,1	6,6	0,2	807,5	18,3	13,5	425,3	14,3	48,9
Molise	2.686,2	0,3	0,7	87,2	7,2	2,1	731,5	9,6	13,7	432,1	15,0	60,2
Campania	3.614,8	0,8	2,2	101,4	6,6	0,4	1.496,5	62,3	21,0	487,3	23,8	41,9
Puglia	3.190,1	0,6	2,5	87,4	6,7	0,7	1.245,3	26,9	18,8	424,4	22,2	56,1
Basilicata	2.378,9	0,2	1,8	92,2	6,1	0,2	401,6	7,9	14,9	393,5	9,6	37,6
Calabria	2.835,5	0,5	2,6	91,7	5,9	1,1	605,6	9,7	17,2	424,9	18,8	55,4
Sicilia	3.139,2	0,7	1,8	98,5	7,3	0,6	1.071,5	25,1	19,7	455,1	21,8	53,6
Sardegna	2.708,5	0,9	2,3	86,2	7,5	0,3	678,9	14,5	14,0	474,4	15,4	59,4
Nord-ovest	3.994,4	0,4	1,3	103,7	10,4	0,6	1.575,7	47,6	17,0	565,6	21,8	50,0
Nord-est	3.348,1	0,5	1,1	100,1	11,0	0,7	1.315,3	32,5	14,6	495,0	19,8	48,7
Centro	3.841,3	0,4	1,6	100,6	8,6	0,6	1.600,0	36,5	16,8	488,4	20,9	63,6
Sud	3.234,1	0,7	2,2	94,9	6,5	0,6	1.175,3	37,3	18,7	449,6	21,0	48,8
Isole	3.032,6	0,7	1,9	95,5	7,3	0,5	974,3	22,4	18,3	459,9	20,2	55,0
ITALIA	3.559,7	0,5	1,6	99,5	8,9	0,6	1.373,0	37,4	17,0	498,5	20,9	52,7

Fonte: Ministero dell'interno - Numero dei delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze di polizia (R); Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

Tavola 6.12 Delitti secondo la modalità di definizione nelle procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto
Anno 2018

ANNI REGIONI	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale				
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: Nati all'estero (%)	Di cui: Minorenni (%) (a)
2014	654.304	677.338	2.135.016	3.466.658	5.702,8	618.646	1.017,7	23,2	3,0
2015	600.881	694.024	2.191.533	3.486.438	5.740,8	564.152	928,9	24,0	3,4
2016	566.831	677.372	2.168.698	3.412.901	5.629,3	542.158	894,2	25,1	3,4
2017	559.849	560.185	2.372.503	3.492.537	5.769,3	544.224	899,0	25,7	3,6
2018 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO									
Piemonte	28.022	35.673	123.862	187.557	4.295,7	25.892	593,0	32,2	2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.304	963	2.633	4.900	3.890,9	1.231	977,5	28,6	0,6
Liguria	16.551	21.293	68.675	106.519	6.855,3	15.141	974,4	39,6	4,4
Lombardia	74.390	77.138	443.336	594.864	5.920,0	71.425	710,8	38,6	5,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.745	7.106	22.702	36.553	3.416,3	6.298	588,6	41,7	7,1
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>3.428</i>	<i>4.316</i>	<i>10.756</i>	<i>18.500</i>	<i>3.494,1</i>	<i>3.207</i>	<i>605,7</i>	<i>44,2</i>	<i>8,7</i>
<i> Trento</i>	<i>3.317</i>	<i>2.790</i>	<i>11.946</i>	<i>18.053</i>	<i>3.340,1</i>	<i>3.091</i>	<i>571,9</i>	<i>39,2</i>	<i>5,4</i>
Veneto	29.624	40.091	112.611	182.326	3.716,8	28.120	573,2	36,4	5,4
Friuli-Venezia Giulia	10.085	10.972	27.435	48.492	3.989,9	9.489	780,7	37,7	5,0
Emilia-Romagna	45.142	37.597	212.837	295.576	6.633,1	42.493	953,6	39,6	5,0
Toscana	39.250	37.562	150.133	226.945	6.078,9	37.344	1.000,3	38,7	4,4
Umbria	9.141	7.102	22.883	39.126	4.429,4	8.958	1.014,1	35,2	3,2
Marche	11.848	11.317	27.243	50.408	3.297,8	11.325	740,9	29,8	5,1
Lazio	65.703	52.053	239.872	357.628	6.074,0	63.517	1.078,8	31,5	3,2
Abruzzo	14.926	13.999	33.682	62.607	4.766,8	14.635	1.114,3	20,8	2,0
Molise	3.052	3.993	7.821	14.866	4.841,5	3.054	994,6	14,6	4,5
Campania	65.697	73.033	208.917	347.647	5.979,2	64.143	1.103,2	10,6	0,8
Puglia	42.488	36.808	122.573	201.869	4.998,4	42.205	1.045,0	11,0	2,5
Basilicata	5.476	5.575	9.656	20.707	3.665,0	5.671	1.003,7	11,8	2,1
Calabria	22.619	20.769	53.568	96.956	4.967,2	24.146	1.237,0	11,8	1,8
Sicilia	55.261	47.379	157.162	259.802	5.182,1	55.145	1.099,9	12,2	3,9
Sardegna	15.541	14.544	36.636	66.721	4.058,7	15.325	932,2	11,9	4,6
Nord-ovest	120.267	135.067	638.506	893.840	5.553,8	113.689	706,4	37,2	4,4
Nord-est	91.596	95.766	375.585	562.947	4.833,5	86.400	741,8	38,5	5,3
Centro	125.942	108.034	440.131	674.107	5.602,1	121.144	1.006,8	33,8	3,7
Sud	154.258	154.177	436.217	744.652	5.322,6	153.854	1.099,7	12,0	1,7
Isole	70.802	61.923	193.798	326.523	4.904,7	70.470	1.058,5	12,1	4,0
ITALIA (b)	562.947	555.147	2.084.237	3.202.331	5.300,0	545.675	903,1	26,3	3,6
Esteri	32	186	10.216	10.434	..	27	..	100,0	18,5
Non indicato	5	35	206.080	206.120	2	..	-	-
TOTALE	562.984	555.368	2.300.533	3.418.885	5.658,4	545.704	903,2	26,3	3,6

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R);

(a) La procura per minorenni di Napoli, a causa di problemi informatici, ha potuto trasmettere solo i dati del primo trimestre 2018.

(b) Il dato per l'Italia comprende anche i delitti commessi in territorio italiano imprecisato e le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale associate a tali delitti.

Tavola 6.13 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archiviazione nel merito (%) (a)	Mancanza di condizioni di procedibilità (%)	Prescrizione (%)	Estinzione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Citazione diretta a giudizio (%)	Decreto penale di condanna (%)	Giudizio direttissimo (%)	Rinvio a giudizio da udienza preliminare (%)	Giudizio immediato (%)	Applicazione della pena su richiesta (%)
2014	661.162	39,3	40,4	9,0	11,3	636.045	52,6	16,8	7,5	17,3	4,6	1,2
2015	678.158	41,7	39,4	9,0	10,0	581.363	55,4	12,7	7,7	18,7	4,3	1,2
2016	662.702	45,5	36,2	8,9	9,4	549.166	56,3	9,3	8,0	20,7	4,6	1,1
2017	546.773	45,4	38,5	8,2	7,9	541.694	55,6	9,0	8,0	21,0	5,2	1,1
2018 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	401	39,4	49,4	0,2	11,0	446	0,9	-	0,4	60,8	37,9	-
Omicidio volontario tentato	296	46,3	40,9	2,7	10,1	731	1,6	-	0,8	38,7	57,2	1,6
Delitti di omicidio colposo	2.470	56,7	35,5	0,8	6,9	2.711	0,5	0,2	-	89,6	2,6	7,2
Di cui: <i>omicidi colposi</i>	1.708	56,0	36,8	1,2	6,0	901	0,8	-	-	93,3	0,7	5,2
Di cui: <i>morte o lesioni come conseguenza di inquinamento ambientale</i>	5	80,0	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: <i>'omicidi stradali' (b)</i>	675	56,6	33,5	-	9,9	1.756	0,3	0,3	-	87,4	3,6	8,4
Di cui: <i>responsabilità colposa per morte in ambito sanitario (c)</i>	82	70,7	28,0	-	1,2	54	-	-	-	100,0	-	-
Percosse	8.074	40,3	45,8	4,2	9,6	7.239	90,6	3,2	0,4	4,6	1,2	0,1
Lesioni volontarie personali	28.132	36,9	44,8	6,6	11,7	52.185	62,7	4,8	6,9	18,2	6,9	0,5
Delitti di lesioni colpose	34.927	19,2	74,6	1,7	4,5	13.546	85,7	9,9	0,0	3,1	0,1	1,1
Di cui: <i>lesioni colpose</i>	34.110	18,5	75,3	1,7	4,5	10.925	91,4	5,8	0,0	2,1	0,1	0,7
Di cui: <i>'lesioni stradali' (d)</i>	617	44,9	49,9	-	5,2	2.583	62,7	27,6	-	6,5	0,2	2,9
Di cui: <i>responsabilità colposa per lesioni personali in ambito sanitario (e)</i>	200	59,0	34,5	1,0	5,5	38	36,8	2,6	-	60,5	-	-
Minaccia	42.959	44,7	40,2	5,5	9,6	42.126	84,0	8,2	0,6	5,5	1,4	0,3
Diffamazione	18.320	55,5	33,0	4,5	7,0	7.192	68,1	18,1	0,0	12,7	0,5	0,6
Maltrattamenti in famiglia	14.921	51,8	39,0	1,7	7,5	11.486	3,5	0,7	2,0	65,8	27,2	0,8
Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (f)	947	55,1	34,3	0,2	10,3	1.034	21,4	73,2	-	4,2	1,0	0,3
Atti persecutori (stalking)	9.319	49,3	39,4	-	11,3	8.673	4,7	-	1,2	68,8	24,6	0,7
Furto	31.297	41,0	40,8	10,6	7,5	46.731	61,3	14,7	14,1	6,4	2,2	1,2
Danneggiamento	11.904	54,6	30,3	7,2	8,0	11.290	63,0	15,6	6,9	10,4	3,5	0,6
Rapina	2.357	47,9	43,3	2,0	6,8	6.817	1,1	-	14,8	49,8	33,2	1,1
Estorsione	2.589	51,4	39,6	2,3	6,7	2.451	2,1	-	2,5	64,1	30,2	1,0
Sequestro di persona	27	37,0	55,6	-	7,4	25	4,0	-	-	72,0	24,0	-
Truffa	42.665	43,8	38,0	9,1	9,2	26.849	71,5	12,6	0,3	14,5	0,6	0,4

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Irrelevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le responsabilità colpose per morte in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(d) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(e) Le responsabilità colpose per lesione in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(f) Le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (Cp 570 BIS) sono state inserite nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 dell'1/03/2018.

(g) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n 68 del 22 maggio 2015.

(h) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.13 segue Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (a)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2018 - PER TIPO DI DELITTO												
Frode informatica	2.452	33,7	47,1	12,6	6,6	1.382	69,0	3,2	-	26,6	0,9	0,3
Bancarotta	3.689	42,1	32,7	14,9	10,3	7.461	12,3	3,4	-	79,9	0,9	3,6
Peculato	1.184	60,4	29,7	3,1	6,8	1.006	1,5	-	0,3	92,1	2,3	3,8
Concussione	242	58,7	27,7	10,3	3,3	98	1,0	-	1,0	86,7	7,1	4,1
Corruzione	539	47,7	38,4	10,2	3,7	318	0,6	-	0,3	76,7	12,6	9,7
Omissione di atti d'ufficio	3.234	61,7	31,5	3,2	3,6	383	6,3	5,0	-	86,9	0,5	1,3
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	16.367	59,9	33,4	2,2	4,4	28.926	17,4	1,7	39,8	20,4	17,4	3,3
Violenza sessuale	2.932	51,3	39,9	2,0	6,8	3.448	0,6	-	0,9	72,9	23,5	2,1
Delitti contro l'ambiente (g)	722	41,4	21,1	7,3	30,2	791	24,5	18,7	5,4	47,4	2,1	1,8
Di cui: 'ecoreati'	185	57,8	31,9	1,6	8,6	150	24,7	9,3	-	62,0	0,7	3,3
Di cui: 'violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti'	537	35,8	17,3	9,3	37,6	641	24,5	20,9	6,7	44,0	2,5	1,4
Violazione delle norme in materia di immigrazione	6.213	34,6	32,9	20,8	11,7	12.042	79,9	3,4	7,0	7,7	1,7	0,3
Riciclaggio	1.435	50,3	38,6	5,2	5,9	1.360	6,5	-	0,7	80,4	9,0	3,4
Ricettazione	12.777	42,9	37,7	13,6	5,8	25.171	77,1	7,0	2,0	9,1	3,6	1,4
Usura	1.454	52,8	37,7	3,6	5,9	340	1,5	-	-	82,9	11,5	4,1
Associazione di tipo mafioso	478	39,5	56,1	1,3	3,1	154	0,6	-	-	80,5	18,2	0,6
Associazione per delinquere	1.098	44,1	37,3	12,0	6,6	808	4,6	-	-	72,5	16,3	6,6
TOTALE (h)	541.805	45,5	39,0	7,9	7,6	544.681	53,9	9,7	7,7	22,2	5,4	1,1

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le responsabilità colpose per morte in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(d) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(e) Le responsabilità colpose per lesione in ambito sanitario sono previste dall'art. CP 590 SEXIES. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con legge n. 24 dell' 8 marzo 2017, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(f) Le violazioni degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (Cp 570 BIS) sono state inserite nel codice penale dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 21 del 01/03/2018.

(g) La voce della tavola "delitti contro l'ambiente" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva e ai cosiddetti 'ecoreati' introdotti con la legge n 68 del 22 maggio 2015.

(h) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.14 Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a)
Anno 2018

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati	Delitti per cui è iniziata l'azione penale	Totale	Per 100.000 minori
2014	16.176	18.259	34.435	1.506,22
2015	15.866	19.518	35.384	1.541,15
2016	14.670	17.665	32.335	1.407,97
2017	13.412	18.155	31.567	1.374,53
2018 - PER TIPO DI DELITTO				
Omicidio volontario consumato	7	11	18	0,78
Omicidio volontario tentato	7	30	37	1,61
Delitti di omicidio colposo	10	20	30	1,31
Di cui: <i>omicidi colposi</i>	5	7	12	0,52
Di cui: <i>omicidi stradali</i> (b)	5	13	18	0,78
Percosse	661	291	952	41,47
Lesioni personali volontarie	1.770	2.302	4.072	177,38
Delitti di lesioni colpose	287	102	389	16,95
Di cui: <i>lesioni colpose</i>	283	76	359	15,64
Di cui: <i>'lesioni stradali'</i> (c)	4	26	30	1,31
Minaccia	1.076	1.024	2.100	91,48
Rissa	106	165	271	11,81
Violenza privata	157	234	391	17,03
Calunnia	102	69	171	7,45
Diffamazione	273	140	413	17,99
Maltrattamenti in famiglia	129	203	332	14,46
Atti persecutori (stalking)	306	221	527	22,96
Furto	1.958	3.052	5.010	218,24
Danneggiamento	837	901	1.738	75,71
Rapina	213	722	935	40,73
Estorsione	81	144	225	9,80
Truffa	98	102	200	8,71
Frode informatica	15	7	22	0,96
Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e loro uso indebito	13	60	73	3,18
False dichiarazioni o attestazioni sull'identità o qualità personali proprie o di altri	265	331	596	25,96
Violazione delle norme sulle armi	36	75	111	4,84
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	1.422	2.086	3.508	152,81
Violenza sessuale	371	270	641	27,92
Violazione delle norme in materia di immigrazione	20	16	36	1,57
Ricettazione	538	1.157	1.695	73,84
Associazione per delinquere	9	5	14	0,61
TOTALE (d)	13.563	18.303	31.866	1.388,12

Fonte: Istat, Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) La procura per i minorenni di Napoli, a causa di problemi informatici, ha potuto trasmettere solo i dati del primo trimestre 2018.

(b) L'omicidio stradale è previsto dall'art. CP 589 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dall'omicidio colposo (art. CP 589).

(c) Le lesioni stradali sono previste dall'art. CP 590 BIS. Precedentemente alla sua introduzione, avvenuta con Legge n. 41 del Legge 23 marzo 2016, tale delitto era compreso nelle fattispecie previste dalle lesioni colpose (art. CP 590).

(d) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti minorenni e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.15 Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2018

ANNI CARATTERI	Delitti								Contravvenzioni				
	Totale reati	Di cui:							Totale	Di cui:			
		Omicidi volontari	Omicidi colposi	Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe		Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale	
2013	352.093	246.952	1.015	2.115	9.742	33.942	8.116	27.337	105.141	53.408	6.057	7.277	3.690
2014	323.796	226.131	1.008	1.878	8.673	34.001	7.547	23.382	97.665	48.364	4.810	6.521	4.019
2015	301.910	210.667	953	1.914	8.719	32.870	7.119	20.944	91.243	43.539	4.419	6.366	4.033
2016	276.163	198.177	1.057	1.911	9.220	32.924	7.729	21.464	77.986	37.853	3.394	5.976	3.741
2017	263.730	194.720	1.087	1.787	9.431	31.156	7.486	23.272	69.010	32.492	5.366	5.469	3.080
ANNO 2018													
SESSO													
Maschi	246.189	182.957	1.188	1.192	9.302	25.453	7.833	24.453	63.232	31.372	4.240	6.432	2.864
Femmine	43.217	33.034	49	187	1.556	8.501	736	1.773	10.183	3.854	602	320	314
CLASSI DI ETÀ													
Meno di 16	809	790	8	-	41	357	126	58	19	-	-	18	-
16-17	1.989	1.939	18	2	118	636	296	257	50	2	2	26	-
18-24	50.055	38.150	292	198	1.681	7.352	2.504	7.318	11.905	6.134	1.395	1.528	188
25-34	81.167	60.251	388	286	2.503	9.554	2.799	9.237	20.916	11.452	2.098	1.773	484
35-44	72.670	54.705	259	314	2.698	7.893	1.752	5.687	17.965	9.090	931	1.439	713
45-54	49.556	36.701	171	281	2.189	4.990	845	2.708	12.855	5.618	328	1.052	872
55-64	23.329	16.891	71	187	1.108	2.287	213	790	6.438	2.138	77	561	610
65 e oltre	9.831	6.564	30	111	520	885	34	171	3.267	792	11	355	311
PENE INFLITTE													
Sola multa/ Sola ammenda	68.810	33.876	-	-	4.864	2.695	1	92	34.934	7.233	4.494	4.516	2.263
Reclusione/ Arresto	220.596	182.115	1.237	1.379	5.994	31.259	8.568	26.134	38.481	27.993	348	2.236	915
<i>Fino a 1 mese</i>	23.973	8.424	-	3	337	819	2	34	15.549	11.646	309	396	142
<i>1-3 mesi</i>	32.423	21.366	-	20	1.491	5.619	31	538	11.057	7.891	29	679	337
<i>3-6 mesi</i>	50.995	42.103	1	257	1.962	10.731	159	3.926	8.892	6.389	7	891	315
<i>6-12 mesi</i>	48.416	45.731	2	569	1.300	8.732	948	6.610	2.685	1.900	3	228	109
<i>1-2 anni</i>	37.557	37.280	16	432	620	4.027	2.900	6.888	277	154	-	39	11
<i>2-5 anni</i>	21.605	21.590	225	89	259	1.303	3.993	6.081	15	8	-	3	1
<i>5-10 anni</i>	4.313	4.308	339	6	23	28	511	1.692	5	4	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	1.314	1.313	654	3	2	-	24	365	1	1	-	-	-
PRECEDENTI PENALI													
Con precedenti penali	153.648	123.396	811	307	5.098	20.109	5.812	15.391	30.252	11.607	1.739	3.522	1.487
Senza precedenti penali	135.758	92.595	426	1.072	5.760	13.845	2.757	10.835	43.163	23.619	3.103	3.230	1.691
Totale	289.406	215.991	1.237	1.379	10.858	33.954	8.569	26.226	73.415	35.226	4.842	6.752	3.178

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

- (a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati o contravvenzioni previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale (teorica) più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono escluse dalle condanne i procedimenti per cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo in vigore dal 2014, per cui i dati riportati differiscono da quelli pubblicati in precedenza.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.
- (d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

Tavola 6.16 Imputati per i quali è stata disposta la sospensione del procedimento con messa alla prova, per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2018

ANNI CARATTERI	Totale reati	Delitti					Contravvenzioni				
		Totale	Di cui:				Totale	Di cui:			
			Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti		Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale
2014	894	808	17	93	26	102	86	31	8	4	6
2015	12.565	10.235	455	1.425	194	1.001	2.330	1.414	84	139	81
2016	15.588	11.744	668	1.697	168	1.085	3.844	2.739	48	188	140
2017	17.829	13.039	787	2.098	204	1.315	4.790	3.616	78	272	185
ANNO 2018											
SESSO											
Maschi	22.485	14.411	1.028	2.102	209	1.555	8.074	4.977	1.743	421	182
Femmine	3.926	2.957	141	738	25	126	969	730	6	17	23
CLASSI DI ETÀ											
Meno di 16	5	5	-	3	-	-	-	-	-	-	-
16-17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18-24	6.412	3.825	234	756	87	744	2.587	1.396	912	152	9
25-34	7.611	4.825	298	725	94	521	2.786	1.706	674	119	37
35-44	5.980	4.138	264	644	37	261	1.842	1.369	129	68	50
45-54	4.019	2.894	221	448	14	113	1.125	801	30	66	57
55-64	1.785	1.263	112	210	1	32	522	336	4	20	40
65 e oltre	599	418	40	54	1	10	181	99	-	13	12
PRECEDENTI PENALI											
Con precedenti penali	10.365	7.207	387	1.148	147	635	3.158	1.791	754	149	85
Senza precedenti penali	16.046	10.161	782	1.692	87	1.046	5.885	3.916	995	289	120
Totale	26.411	17.368	1.169	2.840	234	1.681	9.043	5.707	1.749	438	205

Fonte: Istat, Indagine sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) Dati provvisori. I dati si riferiscono ai procedimenti sospesi per messa in prova dell'imputato ai sensi dell'articolo 464 bis del Codice di procedura penale, per delitti o contravvenzioni consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I procedimenti con più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è prevista la pena edittale più grave. I procedimenti con sole contravvenzioni sono classificate in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo. Per la prima volta sono pubblicati i procedimenti cui è stata accordata la sospensione della pena per messa in prova, dispositivo previsto a partire dal 2014.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziario centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

Tavola 6.17 Condannati adulti (a) sottoposti a misure alternative alla detenzione al 31 dicembre per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura
Anno 2021

ANNI REGIONI	Condannati sottoposti a misure alternative		Di cui: Stranieri		Per tipo di misura			
	Totale	Di cui: Femmine (%)	Totale	Di cui: Femmine (%)	Affidamento in prova		Detenzione domiciliare	Semilibertà
					Totale	Di cui: Tossico- alcooldipendenti (%)		
2017	25.872	9,0	4.285	11,9	14.535	21,6	10.487	850
2018	28.031	9,2	4.658	11,3	16.612	20,2	10.552	867
2019	29.557	9,0	4.943	10,9	18.191	19,7	10.338	1.028
2020	29.023	8,9	5.078	10,3	16.713	20,4	11.562	748
2021 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA								
Piemonte	2.317	11,2	572	10,7	1.177	13,8	1.059	81
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	53	11,3	13	7,7	24	8,3	29	-
Liguria	1.376	8,6	375	8,0	1.123	17,3	229	24
Lombardia	5.600	8,6	1.590	9,2	3.940	26,6	1.593	67
Trentino-Alto Adige/Südtirol	367	9,0	150	5,3	257	19,8	106	4
<i>Bozano/Bozen</i>	145	11,7	67	7,5	90	28,9	52	3
<i>Trento</i>	222	7,2	83	3,6	167	15,0	54	1
Veneto	1.416	11,0	471	9,6	882	20,1	499	35
Friuli-Venezia Giulia	565	11,0	139	8,6	332	10,5	220	13
Emilia-Romagna	1.644	8,8	516	7,2	944	33,8	648	52
Toscana	1.511	9,8	454	9,0	975	25,9	448	88
Umbria	431	9,5	110	7,3	323	29,7	102	6
Marche	948	8,5	181	9,4	673	15,9	262	13
Lazio	2.058	13,1	347	21,0	990	8,6	1.028	40
Abruzzo	1.043	13,3	145	13,1	667	11,5	366	10
Molise	228	8,8	14	14,3	147	17,7	67	14
Campania	2.875	10,3	144	20,1	1.550	8,8	1.206	119
Puglia	3.038	6,4	143	13,3	1.632	13,5	1.310	96
Basilicata	187	9,6	13	7,7	130	21,5	55	2
Calabria	1.038	6,4	48	8,3	580	19,0	434	24
Sicilia	3.623	7,9	155	15,5	2.258	11,5	1.265	100
Sardegna	992	6,8	57	14,0	723	23,5	245	24
Nord-ovest	9.346	9,3	2.550	9,3	6.264	22,4	2.910	172
Nord-est	3.992	9,9	1.276	8,0	2.415	24,1	1.473	104
Centro	4.948	10,9	1.092	12,7	2.961	18,3	1.840	147
Sud	8.409	8,7	507	14,6	4.706	12,7	3.438	265
Isole	4.615	7,7	212	15,1	2.981	14,4	1.510	124
ITALIA	31.310	9,2	5.637	10,4	19.327	18,4	11.171	812

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)
(a) I dati si riferiscono ai condannati per reati commessi dopo il compimento dei diciotto anni di età.

Tavola 6.18 Detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienza delle strutture per regione
Anno 2021

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui:										Indice di affollamento (c)
	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Stranieri		Tossicodipendenti		Lavoranti						
			Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale		Di cui:				
							Valori assoluti	In % sul totale dei detenuti presenti	Fem- mine (%)	Stran- ieri (%)	Lavo- ranti non alle dipendenze dell'amministra- zione peniten- ziaria (%) (a)	Lavoranti all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2017	57.608	4,2	19.745	4,6	14.706	3,9	18.404	31,9	5,4	35,0	13,5	12,8	114,1
2018	59.655	4,3	20.255	4,7	16.669	3,8	17.614	29,5	5,8	36,2	13,5	13,3	117,9
2019	60.769	4,4	19.888	4,8	16.934	3,4	18.070	29,7	5,8	35,2	13,2	12,7	119,9
2020	53.364	4,2	17.344	4,4	14.148	3,5	17.937	33,6	6,0	36,7	12,2	11,0	105,5
2021 - PER REGIONE													
Piemonte	4.027	3,7	1.502	4,0	1.030	5,3	1.641	40,7	5,3	38,6	13,8	13,7	101,9
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	138	-	82	-	3	-	57	41,3	-	63,2	12,3	7,0	78,0
Liguria	1.307	5,0	731	4,2	553	4,3	392	30,0	7,9	62,2	14,5	15,6	117,9
Lombardia	7.838	4,6	3.521	3,8	3.215	2,7	2.541	32,4	7,9	45,0	24,7	17,7	127,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	416	6,5	258	4,7	63	6,3	220	52,9	10,9	65,5	12,7	5,9	83,5
Bolzano/Bozen	117	-	85	-	-	-	82	70,1	-	78,0	6,1	6,1	133,0
Trento	299	9,0	173	6,9	63	6,3	138	46,2	17,4	58,0	16,7	5,8	72,9
Veneto	2.283	4,6	1.174	4,0	723	4,0	868	38,0	7,9	55,8	42,4	10,1	119,7
Friuli-Venezia Giulia	580	2,8	240	2,9	114	4,4	215	37,1	1,9	27,0	10,7	16,3	125,3
Emilia-Roma- gna	3.261	4,2	1.530	3,2	1.300	2,9	1.318	40,4	5,2	53,8	9,9	9,3	108,8
Toscana	3.028	3,1	1.435	2,7	759	4,3	1.402	46,3	3,4	50,3	12,6	14,7	97,1
Umbria	1.398	3,1	400	4,8	299	2,0	485	34,7	4,1	38,4	5,4	7,4	104,7
Marche	846	2,5	292	3,1	191	3,1	334	39,5	2,4	42,2	9,3	15,6	100,0
Lazio	5.548	7,2	2.088	7,0	2.159	3,7	1.622	29,2	10,5	42,3	5,6	7,4	106,1
Abruzzo	1.735	3,3	300	4,0	325	2,2	805	46,4	4,1	22,6	2,5	4,1	104,8
Molise	312	-	72	-	98	-	143	45,8	-	25,9	7,7	9,1	115,1
Campania	6.674	4,5	893	5,7	1.418	1,3	2.046	30,7	8,1	16,5	8,0	10,8	109,2
Puglia	3.760	4,5	565	4,6	1.185	3,8	1.162	30,9	7,2	13,1	10,8	11,3	129,3
Basilicata	376	-	44	-	58	-	108	28,7	-	9,3	4,6	13,0	94,2
Calabria	2.681	2,0	543	2,0	211	-	1.075	40,1	3,1	21,6	2,2	10,0	99,1
Sicilia	5.958	3,4	962	6,2	1.103	2,3	2.029	34,1	2,9	22,2	6,0	12,2	92,4
Sardegna	1.968	1,2	411	1,7	437	1,8	772	39,2	1,8	35,2	5,4	12,2	76,4
Nord-ovest	13.310	4,3	5.836	3,9	4.801	3,4	4.631	34,8	6,9	44,4	19,8	16,0	117,1
Nord-est	6.540	4,4	3.202	3,6	2.200	3,5	2.621	40,1	6,3	53,2	20,9	9,8	111,5
Centro	10.820	5,2	4.215	5,1	3.408	3,7	3.843	35,5	6,4	44,7	8,4	10,8	102,8
Sud	15.538	3,8	2.417	4,1	3.295	2,1	5.339	34,4	5,9	17,8	6,5	9,7	110,6
Isole	7.926	2,9	1.373	4,9	1.540	2,1	2.801	35,3	2,6	25,8	5,9	12,2	87,8
ITALIA	54.134	4,1	17.043	4,2	15.244	3,1	19.235	35,5	5,8	35,6	12,0	11,8	106,5

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21, legge 354/75 e semiliberi ex art. 48, legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.19 Detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica
Anno 2021

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2017	37.863	65,7	1.520	4,0	19.745	34,3	901	4,6	57.608	100,0	2.421	4,2
2018	39.400	66,0	1.614	4,1	20.255	34,0	962	4,7	59.655	100,0	2.576	4,3
2019	40.881	67,3	1.708	4,2	19.888	32,7	955	4,8	60.769	100,0	2.663	4,4
2020	36.020	67,5	1.493	4,1	17.344	32,5	762	4,4	53.364	100,0	2.255	4,2
ANNO 2021												
TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)												
Contro la persona	16.326	69,1	497	3,0	7.285	30,9	289	4,0	23.611	100,0	786	3,3
Contro la famiglia	3.187	73,7	82	2,6	1.136	26,3	36	3,2	4.323	100,0	118	2,7
Contro la moralità pubblica e il buon costume	42	56,8	-	-	32	43,2	1	3,1	74	100,0	1	1,4
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	140	26,8	10	7,1	383	73,2	81	21,1	523	100,0	91	17,4
Contro il patrimonio	22.499	72,6	839	3,7	8.510	27,4	346	4,1	31.009	100,0	1.185	3,8
Contro l'economia pubblica	862	97,2	22	2,6	25	2,8	1	4,0	887	100,0	23	2,6
Contro l'incolumità pubblica	1.445	87,2	28	1,9	213	12,8	7	3,3	1.658	100,0	35	2,1
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	12.984	68,5	476	3,7	5.958	31,5	155	2,6	18.942	100,0	631	3,3
Contro la fede pubblica	2.957	67,5	131	4,4	1.421	32,5	50	3,5	4.378	100,0	181	4,1
Contro la personalità dello Stato	91	71,7	11	12,1	36	28,3	2	5,6	127	100,0	13	10,2
Contro la pubblica amministrazione	5.412	62,3	128	2,4	3.273	37,7	68	2,1	8.685	100,0	196	2,3
Contro l'amministrazione della giustizia	5.290	81,7	220	4,2	1.181	18,3	57	4,8	6.471	100,0	277	4,3
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	927	90,0	34	3,7	103	10,0	7	6,8	1.030	100,0	41	4,0
Contro l'ordine pubblico (b)	2.156	79,6	46	2,1	553	20,4	51	9,2	2.709	100,0	97	3,6
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	7.043	96,8	135	1,9	231	3,2	8	3,5	7.274	100,0	143	2,0
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	8.555	92,5	106	1,2	694	7,5	10	1,4	9.249	100,0	116	1,3
Violazione delle norme sull'immigrazione	112	8,2	8	7,1	1.246	91,8	70	5,6	1.358	100,0	78	5,7
Altri delitti	2.072	93,2	49	2,4	150	6,8	8	5,3	2.222	100,0	57	2,6
Contravvenzioni	3.271	82,6	56	1,7	689	17,4	27	3,9	3.960	100,0	83	2,1
POSIZIONI GIURIDICHE												
In attesa di primo giudizio (c)	5.560	65,2	227	4,1	2.967	34,8	114	3,8	8.527	100,0	341	4,0
Condannati non definitivi: appellanti	2.465	64,8	96	3,9	1.337	35,2	63	4,7	3.802	100,0	159	4,2
Condannati non definitivi: ricorrenti	1.885	64,1	71	3,8	1.056	35,9	42	4,0	2.941	100,0	113	3,8
Condannati non definitivi: misto (d)	772	82,6	14	1,8	163	17,4	5	3,1	935	100,0	19	2,0
Condannati definitivi	26.172	69,5	1.101	4,2	11.459	30,5	497	4,3	37.631	100,0	1.598	4,2
Sottoposti a misure di sicurezza	237	79,5	6	2,5	61	20,5	1	1,6	298	100,0	7	2,3
Totale	37.091	68,5	1.515	4,1	17.043	31,5	722	4,2	54.134	100,0	2.237	4,1

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

- (a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui a un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.
- (b) Esclusa l'associazione di tipo mafioso (416bis c.p.).
- (c) Comprende anche i soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.
- (d) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tavola 6.20 Minorenni e giovani adulti (a) in carico, nel corso dell'anno, agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico
Anno 2021

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2017	15.213	74,3	1.680	11,0	5.253	25,7	694	13,2	20.466	100,0	2.374	11,6
2018	15.783	74,1	1.692	10,7	5.522	25,9	663	12,0	21.305	100,0	2.355	11,1
2019	15.716	75,0	1.689	10,7	5.247	25,0	569	10,8	20.963	100,0	2.258	10,8
2020	14.671	77,1	1.509	10,3	4.348	22,9	455	10,5	19.019	100,0	1.964	10,3
2021	16.197	77,9	1.630	10,1	4.600	22,1	453	9,8	20.797	100,0	2.083	10,0
ANNO 2021												
CLASSI DI ETÀ ALLA PRIMA PRESA IN CARICO (b)												
14-15 anni	3.650	22,5	385	23,6	987	21,5	138	30,5	4.637	22,3	523	25,1
16-17 anni	8.039	49,6	792	48,6	2.136	46,4	187	41,3	10.175	48,9	979	47,0
18 anni e oltre (a)	4.508	27,8	453	27,8	1.477	32,1	128	28,3	5.985	28,8	581	27,9
CLASSI DI ETÀ NELL'ANNO CONSIDERATO (c)												
14-15 anni	1.550	9,6	188	11,5	326	7,1	41	9,1	1.876	9,0	229	11,0
16-17 anni	5.968	36,8	651	39,9	1.284	27,9	116	25,6	7.252	34,9	767	36,8
18 anni e oltre (a)	8.679	53,6	791	48,5	2.990	65,0	296	65,3	11.669	56,1	1.087	52,2
PERIODI DI PRESA IN CARICO												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	6.053	37,4	674	41,3	1.438	31,3	130	28,7	7.491	36,0	804	38,6
Già precedentemente in carico	10.144	62,6	956	58,7	3.162	68,7	323	71,3	13.306	64,0	1.279	61,4
Totale	16.197	100,0	1.630	100,0	4.600	100,0	453	100,0	20.797	100,0	2.083	100,0

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino al compimento del venticinquesimo anno di età, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272, come modificato dall'art.5, comma 1, D.L. 26 giugno 2014, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n 117 e, successivamente, dall'art. 9, comma 1, D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 121).

(b) I dati sono riferiti all'età dei soggetti alla prima presa in carico (che può essere avvenuta in anni precedenti).

(c) I dati sono riferiti all'età dei soggetti nell'anno considerato, calcolata al primo gennaio per quelli già in carico, e alla data della presa in carico per i nuovi soggetti.

Tavola 6.21 Minorenni e giovani adulti (a) presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età
Anno 2021

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2017	1	16,7	-	-	5	83,3	1	20,0	6	100,0	1	16,7
2018	3	75,0	1	33,3	1	25,0	-	-	4	100,0	1	25,0
2019	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	-	-
2020	2	50,0	-	-	2	50,0	-	-	4	100,0	-	-
2021	-	-	-	-	2	100,0	-	-	2	100,0	-	-
2021 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	-	-	-	-	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-
16-17 anni	-	-	-	-	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-
Totale	-	-	-	-	2	100,0	-	-	2	100,0	-	-
COMUNITÀ												
2017	634	63,5	37	5,8	365	36,5	26	7,1	999	100,0	63	6,3
2018	717	69,5	47	6,6	315	30,5	26	8,3	1.032	100,0	73	7,1
2019	788	72,1	46	5,8	305	27,9	30	9,8	1.093	100,0	76	7,0
2020	688	71,7	36	5,2	271	28,3	16	5,9	959	100,0	52	5,4
2021	645	72,1	41	6,4	250	27,9	9	3,6	895	100,0	50	5,6
2021 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	53	8,2	4	9,8	23	9,2	-	-	76	8,5	4	8,0
16-17 anni	282	43,7	18	43,9	118	47,2	5	55,6	400	44,7	23	46,0
18 anni e oltre (a)	310	48,1	19	46,3	109	43,6	4	44,4	419	46,8	23	46,0
Totale	645	100,0	41	100,0	250	100,0	9	100,0	895	100,0	50	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2017	233	54,8	8	3,4	192	45,2	23	12,0	425	100,0	31	7,3
2018	237	53,9	13	5,5	203	46,1	36	17,7	440	100,0	49	11,1
2019	210	56,9	12	5,7	159	43,1	15	9,4	369	100,0	27	7,3
2020	154	55,4	4	2,6	124	44,6	9	7,3	278	100,0	13	4,7
2021	184	57,9	4	2,2	134	42,1	3	2,2	318	100,0	7	2,2
2021 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	10	5,4	-	-	6	4,5	-	-	16	5,0	-	-
16-17 anni	63	34,2	1	25,0	57	42,5	1	33,3	120	37,7	2	28,6
18 anni e oltre (a)	111	60,3	3	75,0	71	53,0	2	66,7	182	57,2	5	71,4
Totale	184	100,0	4	100,0	134	100,0	3	100,0	318	100,0	7	100,0

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino al compimento del venticinquesimo anno di età, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272, come modificato dall'art.5, comma 1, D.L. 26 giugno 2014, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n 117 e, successivamente, dall'art. 9, comma 1, D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 121).

Tavola 6.22 Ingressi, nel corso dell'anno, nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo
Anno 2021

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2017	620	48,6	37	6,0	655	51,4	171	26,1	1.275	100,0	208	16,3
2018	618	56,7	39	6,3	472	43,3	154	32,6	1.090	100,0	193	17,7
2019	533	58,0	32	6,0	386	42,0	82	21,2	919	100,0	114	12,4
2020	342	57,1	20	5,8	257	42,9	44	17,1	599	100,0	64	10,7
2021	338	58,3	19	5,6	242	41,7	23	9,5	580	100,0	42	7,2
2021 - PER MOTIVO												
Arresto in flagranza	309	91,4	16	84,2	213	88,0	22	95,7	522	90,0	38	90,5
Fermo	19	5,6	2	10,5	25	10,3	1	4,3	44	7,6	3	7,1
Accompagnamento a seguito di flagranza	10	3,0	1	5,3	4	1,7	-	-	14	2,4	1	2,4
Ingresso (in area assistita) in attesa di collocamento in comunità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	338	100,0	19	100,0	242	100,0	23	100,0	580	100,0	42	100,0
COMUNITÀ												
2017	1.110	60,4	68	6,1	727	39,6	105	14,4	1.837	100,0	173	9,4
2018	1.222	62,3	73	6,0	739	37,7	108	14,6	1.961	100,0	181	9,2
2019	1.256	65,2	72	5,7	669	34,8	86	12,9	1.925	100,0	158	8,2
2020	962	65,5	51	5,3	506	34,5	39	7,7	1.468	100,0	90	6,1
2021	1.031	66,0	77	7,5	531	34,0	37	7,0	1.562	100,0	114	7,3
2021 - PER MOTIVO												
Arresto, fermo o accompagnamento	9	0,9	-	-	9	1,7	-	-	18	1,2	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	522	50,6	39	50,6	253	47,6	20	54,1	775	49,6	59	51,8
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	6	0,6	-	-	5	0,9	1	2,7	11	0,7	1	0,9
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	64	6,2	1	1,3	64	12,1	3	8,1	128	8,2	4	3,5
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	122	11,8	8	10,4	57	10,7	6	16,2	179	11,5	14	12,3
Applicazione messa alla prova	255	24,7	26	33,8	98	18,5	4	10,8	353	22,6	30	26,3
Applicazione misure penali di comunità/alternative alla detenzione	33	3,2	2	2,6	41	7,7	3	8,1	74	4,7	5	4,4
Applicazione sanzioni sostitutive	-	-	-	-	1	0,2	-	-	1	0,1	-	-
Applicazione misure di sicurezza	20	1,9	1	1,3	3	0,6	-	-	23	1,5	1	0,9
Totale	1.031	100,0	77	100,0	531	100,0	37	100,0	1.562	100,0	114	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2017	551	52,1	31	5,6	506	47,9	87	17,2	1.057	100,0	118	11,2
2018	636	56,2	27	4,2	496	43,8	112	22,6	1.132	100,0	139	12,3
2019	599	58,3	21	3,5	429	41,7	85	19,8	1.028	100,0	106	10,3
2020	355	49,8	18	5,1	358	50,2	48	13,4	713	100,0	66	9,3
2021	468	56,0	18	3,8	367	44,0	47	12,8	835	100,0	65	7,8
2021 - PER MOTIVO												
Per custodia cautelare	358	76,5	15	83,3	273	74,4	23	48,9	631	75,6	38	58,5
Per esecuzione di pena	110	23,5	3	16,7	94	25,6	24	51,1	204	24,4	27	41,5
Totale	468	100,0	18	100,0	367	100,0	47	100,0	835	100,0	65	100,0

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

Tavola 6.23 Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti (a) entrati, nel corso dell'anno, nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto (b)
Anno 2021

TIPOLOGIE DI DELITTO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
Contro la persona	102	21,0	8	27,6	95	23,4	5	16,7	197	22,1	13	22,0
Contro il patrimonio	170	35,1	11	37,9	215	53,0	23	76,7	385	43,2	34	57,6
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	147	30,3	5	17,2	55	13,5	-	-	202	22,7	5	8,5
Violazione delle disposizioni in materia di armi	16	3,3	-	-	-	-	-	-	16	1,8	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	30	6,2	2	6,9	25	6,2	-	-	55	6,2	2	3,4
Altri delitti	20	4,1	3	10,3	16	3,9	2	6,7	36	4,0	5	8,5
Totale	485	100,0	29	100,0	406	100,0	30	100,0	891	100,0	59	100,0
COMUNITÀ												
Contro la persona	450	23,4	32	26,0	204	19,2	7	13,5	654	21,9	39	22,3
Contro il patrimonio	876	45,5	37	30,1	642	60,5	38	73,1	1.518	50,9	75	42,9
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	284	14,8	15	12,2	83	7,8	-	-	367	12,3	15	8,6
Violazione delle disposizioni in materia di armi	71	3,7	11	8,9	4	0,4	-	-	75	2,5	11	6,3
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	85	4,4	12	9,8	62	5,8	2	3,8	147	4,9	14	8,0
Altri delitti	158	8,2	16	13,0	66	6,2	5	9,6	224	7,5	21	12,0
Totale	1.924	100,0	123	100,0	1.061	100,0	52	100,0	2.985	100,0	175	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
Contro la persona	241	20,9	6	19,4	138	17,9	2	2,7	379	19,7	8	7,6
Contro il patrimonio	574	49,8	12	38,7	469	60,8	63	85,1	1.043	54,2	75	71,4
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	166	14,4	2	6,5	42	5,4	-	-	208	10,8	2	1,9
Violazione delle disposizioni in materia di armi	60	5,2	7	22,6	5	0,6	-	-	65	3,4	7	6,7
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	46	4,0	3	9,7	61	7,9	2	2,7	107	5,6	5	4,8
Altri delitti	65	5,6	1	3,2	57	7,4	7	9,5	122	6,3	8	7,6
Totale	1.152	100,0	31	100,0	772	100,0	74	100,0	1.924	100,0	105	100,0

Fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Istat - Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

(a) I soggetti che hanno commesso il reato da minorenni rimangono in carico ai Servizi minorili anche dopo il compimento della maggiore età, fino al compimento del venticinquesimo anno di età, sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272, come modificato dall'art.5, comma 1, D.L. 26 giugno 2014, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n 117 e, successivamente, dall'art. 9, comma 1, D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 121).

(b) Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.

Tavola 6.24 Centri antiviolenza, donne che hanno contattato il centro, donne prese in carico che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza, attività di formazione e informazione rivolta a soggetti esterni (a)
Anno 2020, valori assoluti, per 10.000 donne, valori percentuali sul totale dei Centri antiviolenza

ANNI REGIONI	Centri antiviolenza		Donne				Attività di sensibilizzazione condotta dai Centri antiviolenza sul territorio	
	Totale	Per 10.000 donne (a)	Donne che hanno contattato il centro	Donne in carico	Di cui:		Presso le scuole	Eventi Culturali/ Prevenzione
					donne prese in carico nell'anno	donne con figli		
2017	253	0,08	43.467	29.227	18.834	18.628	91,7	98,4
2018	257	0,08	49.394	30.056	19.071	18.936	89,1	96,5
2019	281	0,09	50.645	33.005	22.802	21.309	89,3	98,2
2020 - PER REGIONE								
Piemonte	21	0,10	9.693	3.084	2.383	1.534	57,1	95,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	0,16	70	30	25	9	100,0	100,0
Liguria	7	0,09	1.317	1.171	761	508	71,4	100,0
Lombardia	32	0,06	6.608	4.883	3.401	3.033	78,1	93,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	0,09	871	871	688	642	60,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	0,15	579	579	438	385	50,0	100,0
<i>Trento</i>	1	0,04	292	292	250	257	100,0	100,0
Veneto	26	0,10	4.105	3.319	1.935	2.056	69,2	96,2
Friuli-Venezia Giulia	7	0,11	1.866	1.192	729	793	42,9	100,0
Emilia-Romagna	22	0,10	4.614	3.316	2.335	2.250	68,2	100,0
Toscana	24	0,13	4.774	2.960	1.970	1.882	66,7	95,8
Umbria	8	0,18	911	722	478	541	75,0	87,5
Marche	5	0,06	549	517	312	374	0,0	100,0
Lazio	26	0,09	6.759	2.131	1.544	1.401	80,8	100,0
Abruzzo	13	0,20	799	591	445	344	61,5	100,0
Molise	4	0,26	75	60	56	33	50,0	75,0
Campania	13	0,04	2.709	720	360	208	53,8	76,9
Puglia	13	0,06	1.598	782	607	506	61,5	100,0
Basilicata
Calabria	12	0,13	1.080	325	195	192	83,3	100,0
Sicilia	15	0,06	1.305	926	464	689	60,0	100,0
Sardegna	9	0,11	4.906	2.759	1.535	619	55,6	100,0
Nord-ovest	61	0,07	17.688	9.168	6.570	5.084	70,5	95,1
Nord-est	60	0,10	11.456	8.698	5.687	5.741	65,0	98,3
Centro	63	0,10	12.993	6.330	4.304	4.198	68,3	96,8
Sud	55	0,08	6.261	2.478	1.663	1.283	63,6	92,7
Isole	24	0,07	6.211	3.685	1.999	1.308	58,3	100,0
ITALIA	263	0,09	54.609	30.359	20.223	17.614	66,2	96,2

Fonte: Istat, Indagine sui Centri antiviolenza (R)

(a) I valori per 10.000 donne si riferiscono alla popolazione media femminile di ogni età.

Tavola 6.25 Case rifugio, posti letto effettivamente utilizzati (a), donne ospitate e numero medio di notti per regione
Anno 2020, valori assoluti, per 10.000 donne, numeri medi

ANNI REGIONI	Case rifugio		Numero medio di posti letto effettiva- mente utilizzati in Casa rifugio	Donne ospitate		Numero di per- nottamenti medi per donna
	Totale	Per 10.000 donne (b)		Totale (c)	Di cui: Accolte durante l'anno	
2017	211	0,07	9,3	1.786	1.446	99
2018	222	0,07	8,9	1.940	1.565	121
2019	257	0,08	9,4	2.193	1.763	127
2020 - PER REGIONE						
Piemonte	12	0,05	9,2	84	60	149
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	0,16	15,0	9	9	113
Liguria	6	0,08	6,0	36	28	107
Lombardia	54	0,11	8,3	346	220	148
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	0,11	20,8	113	66	130
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	0,19	21,2	95	55	128
<i>Trento</i>	1	0,04	19,0	18	11	143
Veneto	26	0,10	8,7	156	118	169
Friuli-Venezia Giulia	15	0,24	6,1	67	50	118
Emilia-Romagna	44	0,19	7,7	301	223	127
Toscana	20	0,10	7,4	112	65	184
Umbria	1	0,02	34,0	24	17	89
Marche	8	0,10	10,3	114	85	152
Lazio	9	0,03	11,1	94	57	132
Abruzzo	6	0,09	6,3	32	25	98
Molise	1	0,07	11,0	16	12	140
Campania	9	0,03	9,1	77	59	88
Puglia	9	0,04	8,8	71	55	117
Basilicata
Calabria	5	0,05	10,6	30	29	67
Sicilia	5	0,02	9,6	33	31	109
Sardegna	5	0,06	11,8	57	45	86
Nord-ovest	73	0,09	8,4	475	317	145
Nord-est	91	0,15	8,6	637	457	137
Centro	38	0,06	9,6	344	224	162
Sud	30	0,04	8,8	226	180	97
Isole	10	0,03	10,7	90	76	98
ITALIA	242	0,08	8,8	1.772	1.254	137

Fonte: Istat, Indagine sulle Case rifugio (R)

(a) I posti letto effettivamente utilizzati sono posti letto effettivamente attivati, che differiscono dal numero di posti letto autorizzati in base alla normativa regionale, perché comprendono anche quelli in emergenza e quelli predisposti per l'accoglienza di minori.

(b) I valori per 10.000 donne si riferiscono alla popolazione media femminile di ogni età.

(c) Il totale delle donne ospitate è dato dalla somma delle donne presenti nella Casa rifugio all'inizio dell'anno e le donne accolte durante l'anno.

